

RACCONTARE

ANNO XXII-NUMERO 2 - gennaio/giugno 2014



scuola.ospedale@ulssvicenza.it

tel.0444.752723

Istituto Comprensivo 11 Vicenza

INDICE

NONNO BRUNO E GIANNI	4
PROGETTI SPECIALI	9
Colazione che bella invenzione	9
La fioritura	14
Giornate del libro	18
Arte postale	22
ANIMAZIONE NEI REPARTI	24
Le dolci ricette di Francesca	24
I vigili del fuoco incontrano i bambini	25
Progetto lettura con M. Pia	28
Origami con Mauro	29
Buttiamola in musica	30
IO IN OSPEDALE	34
Mi chiamo Giorgia	35
La Risonanza Magnetica	35
L'ospedale	36
I palloncini di Giorgia	37
Mi piace...non mi piace	37
IO RACCONTO	
A SCUOLA IN OSPEDALE	39
Fiabe in Pediatria	40
Le ali della libertà	44
Monologo per Cassandra	45
Scrivendo sui muri si impara	46
La scarpa rotta	47
L'acqua del mare dolce	47
Il viaggio di Cocò	48
Clash of Claus	50
Acrostici	51
Sasha	53
LA POSTA DEL CUORE	54
UN MONDO DI DISEGNI	58
ANIMAZIONE ESTIVA	67

AUTORI/AUTRICI

Erik Dall'Alba e Giacomo Bicego
Sara Boutiche
Mariglen Gunga
Ernesta Mensah Baaba
Sergio
Simone De Rosso
Elisa Franceschetto
Maristella Schiavo
Aleksandra Jenic
Josè Preto Martin
Elisa Guglielmi e Pierfranco La Cognata
Isabella Plevano
Abderahmen Bourai
Irene Bissoli
Giulio Bernardi
Giuseppe De Re
Daria Gasco
Emanuela Oppong
Elisa Franceschetto
Giorgia Balasso
Anass Berradi
Giorgia Barbieri
Nour Frechichi, Gabriele e Julia
Paloma Castillo

Diego, Eleonora Longo, Giuseppe,
Luna Ceccato
Filippo D'Amore e Greta Alberti
Amine Aferdi
Sara
Lupu Toma Andrei
Denise
Nunzio Iotti
Ludovico Viero
Nazia Frigerio
Sofia Bassan
Federico Riato
Corrado Bacco
Marco Cornolò
Luigi Grosso e Davide Ghezzeo
Sergio
Francesco Marcon
Martina Calgaro
Nicola Munarin
Diana Calò
Sasha Shoshin Aleksander

Per la sezione "LA POSTA DEL CUORE":

Giuseppe, Chakir Yasmine, Francesco Boni, Francesco Marcon

Per la sezione "UN MONDO DI DISEGNI":

Nikita, Nicolò Peloso, Sofia Forestan, Jennifer , Berry, Matteo Costa, Matilde, Beatrice e Angelica Pivato, Zaid, Leonardo Pegoraro, Sasha, Rossana Carella, Paloma e Sofia.

In questo giornalino le foto dei bambini sono state autorizzate



LA GRANDE PIRAMIDE DI GIZA IN EGITTO

Studio sulla geometria e la matematica usata per progettare e costruire l'antico monumento

Lo storico greco antico **Erodoto**, vissuto 2450 anni fa, racconta di essere stato informato dai sacerdoti egizi che la grande piramide fu costruita osservando le leggi dell'equilibrio e dell'armonia, con i quattro vertici della base ancorati alla terra e il quinto vertice rivolto al cielo. L'antico monumento misurato, oggi con i nostri moderni strumenti, ha le seguenti dimensioni:

Il lato della base quadrata è di m. 230,36 mentre l'altezza è m. 146,6 .

La grande piramide conserva ancora intatta la sua forma malgrado i numerosi eventi sismici e il lungo tempo trascorso dall'inizio della sua costruzione.

Penso che quegli antichi architetti per progettare le misure della grande piramide, siano partiti dal numero **280**, che equivale al tempo necessario a un essere umano per venire alla luce.

280 giorni, pari a **10** fasi lunari di **28** giorni cadauna. Sembra che gli egizi considerassero questo numero importante, forse un numero divino!

L'unità di misura usata a quel tempo, era il **CUBITO REALE** (uguale a metri **0,523**), che moltiplicato per **280** è uguale a metri **146,44**, l'altezza esatta della grande piramide. Utilizzarono questa misura per stabilire l'altezza, ma la usarono anche come raggio per fare un cerchio.

Quindi calcolarono la sua circonferenza **m. 146,44 x 2 = m. 293 x 3,14 = m. 920**

Divisero poi la lunghezza della circonferenza in quattro parti uguali (**m. 920 : 4 = m. 230**) e utilizzarono questa misura come lunghezza del lato della base quadrata della grande piramide, (orientando con cura la faccia laterale con l'entrata, rivolta verso la stella polare, il nord geografico).

Erodoto racconta che i sacerdoti egizi lo informarono che: **“l'area del quadrato costruito sull'altezza della grande piramide, è uguale all'area di una delle sue facce laterali”**.

L'area del quadrato costruito sull'altezza si trova: **(l x l) m.146,44 x m.146,44 = mq. 21.445**

L'area di una faccia laterale si trova : **(b x h:2) m.230 x m.186,17 = 42819 : 2 = mq.21.409,5**

Erodoto era anche a conoscenza che: **“il rapporto fra la superficie della base e quella laterale, è uguale a quello, tra la superficie laterale e quella totale”**.

La superficie della base si trova moltiplicando : **(l. x l.) m.230 x m.230 = mq. 52.900**

La superficie laterale totale si trova moltiplicando : **(a.1 f.x4) mq.21.401x4= mq.85.604**

Il rapporto fra la superficie delle facce laterali e la superficie di base è **1,618**

La superficie delle 4 facce laterali è: **mq. 85.604**

La superficie totale della piramide è: **mq. 138.504**

Il rapporto fra la superficie totale e quella laterale è **1,618**

Questi due rapporti coincidono con il numero aureo **1,618**, che gli egizi già conoscevano perché lo troviamo inserito nelle 4 facce triangolari laterali tra l'altezza m. **186,17** e la metà del lato di base **m. 115. (186,17 : 115 = 1,618)**

Nel 1500 il matematico francescano **Luca Pacioli** chiamò questo numero, **“LA DIVINA PROPORZIONE”** considerando che in natura viene sempre usato come punto di partenza per progettare le sue innumerevoli forme di vita.

Erodoto raccontava quello che sentiva dire da persone ritenute da lui affidabili e quando poteva farlo, diceva la verità.

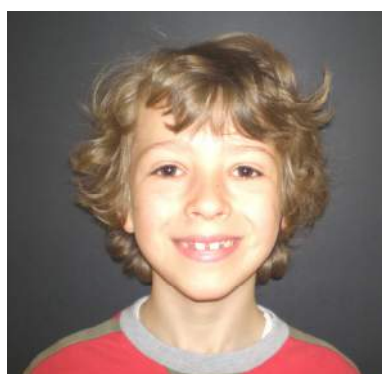
Bruno Pozzan

RITRATTI DI FARAONI SPECIALI

di GIANNI CUCOVAZ l'artista



ERIK

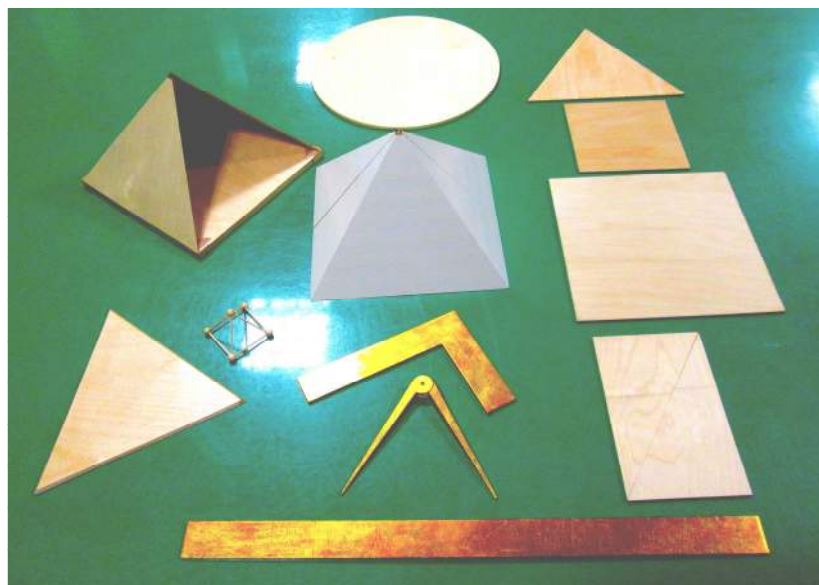


GIACOMO

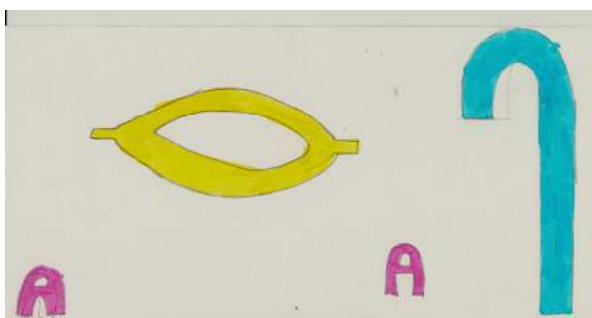
Ciao,
io sono Sara e ho quasi 10 anni.
La mia passione sono gli Egizi. Li ho scoperti quando ero nella biblioteca della mia scuola e non sapevo quale libro prendere.
Sono andata nella sezione di storia e ho preso un libro qualsiasi: mi è capitato quello degli Egizi.
Il giorno dopo ho letto il libro e mi è piaciuto tantissimo perché parlava del Faraone, di sua moglie, degli schiavi e delle Piramidi.

Ora sono qui in ospedale perché ho avuto un problema ai polmoni e la maestra Paola mi ha portato in stanza libri sugli Egizi e dei plastici delle piramidi. C'erano anche delle copie di strumenti, un compasso, una riga e una squadra, che venivano usati per misurare e costruire in modo specifico le piramidi. Con la maestra Cristina abbiamo costruito un cerchio su un foglio usando un filo (unità di misura) e poi abbiamo messo al centro il modellino di piramide e abbiamo visto il compasso dava la giusta misura dell'altezza. Mi ricorderò per tutta la vita di questa importante esperienza. Inoltre abbiamo scritto il nostro nome usando gli idiomi della scrittura egizia e abbiamo disegnato il viso del faraone in una sagoma della testa di sarcofago. Alla fine abbiamo fatto le foto dei lavori per inviarle a "nonno Bruno" che ha studiato, costruito e regalato gli oggetti sugli egizi.

Sara



GLI STUDI SULLE PIRAMIDI
E GLI STRUMENTI DEGLI ANTICHI ARCHITETTI EGIZI



IL MIO NOME: SARA con i geroglifici



SARA autoritratto

LA GRANDE PIRAMIDE E I NUMERI MAGICI

Ieri mattina alla scuola dell'ospedale è venuto a trovarci il signor Bruno. Ci ha spiegato le piramidi d'Egitto. Lui ha studiato molto come hanno fatto gli egiziani a fare i calcoli per costruirle.

Ci ha parlato delle misure della piramide maggiore trovate usando il numero magico 280.

Il numero 1,618, che già conoscevano gli egiziani, si trova anche in natura.

Il signor Bruno ci ha detto che, se prendiamo la distanza che va dalla pianta dei nostri piedi all'ombelico

e dividiamo questa misura per 1,618, otteniamo la misura che va dall'ombelico alla nostra testa.

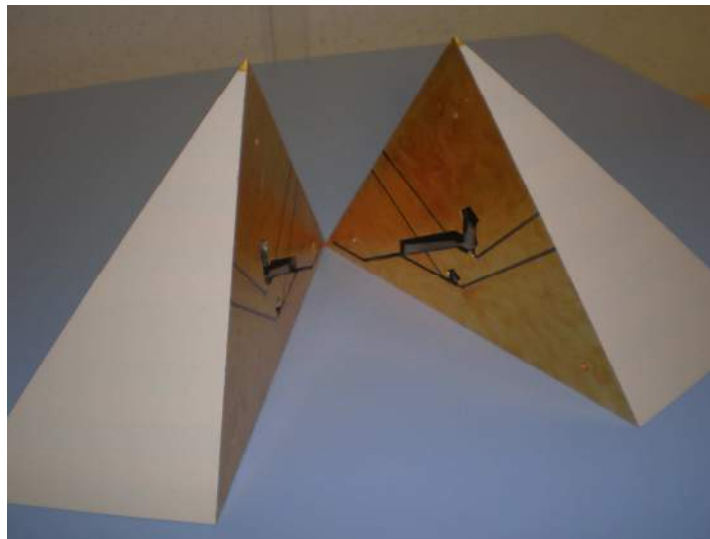
Anche la lunghezza che va dalla punta del nostro dito medio al gomito e dividiamo questa misura per

1,618, otteniamo la lunghezza che va dal gomito alla nostra spalla.

Grazie Monica, cordiali saluti Bruno.

Il nostro corpo può essere disegnato dentro un cerchio.

MARIGLEN GUNGA, 11 A



PROGETTI SPECIALI

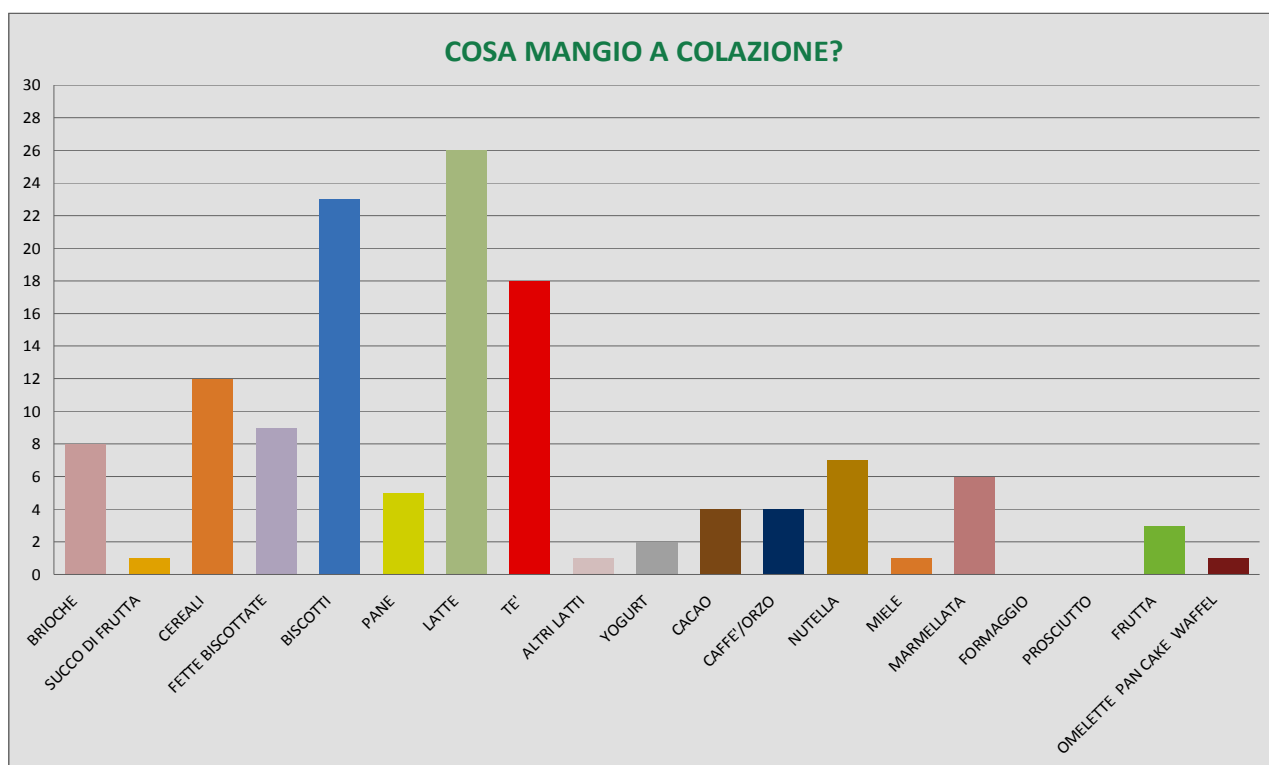
Nell' Istituto Comprensivo di cui, come insegnanti, facciamo parte si è attuato quest'anno un progetto di *educazione alimentare* ed è continuato quello sulla *promozione della lettura*.

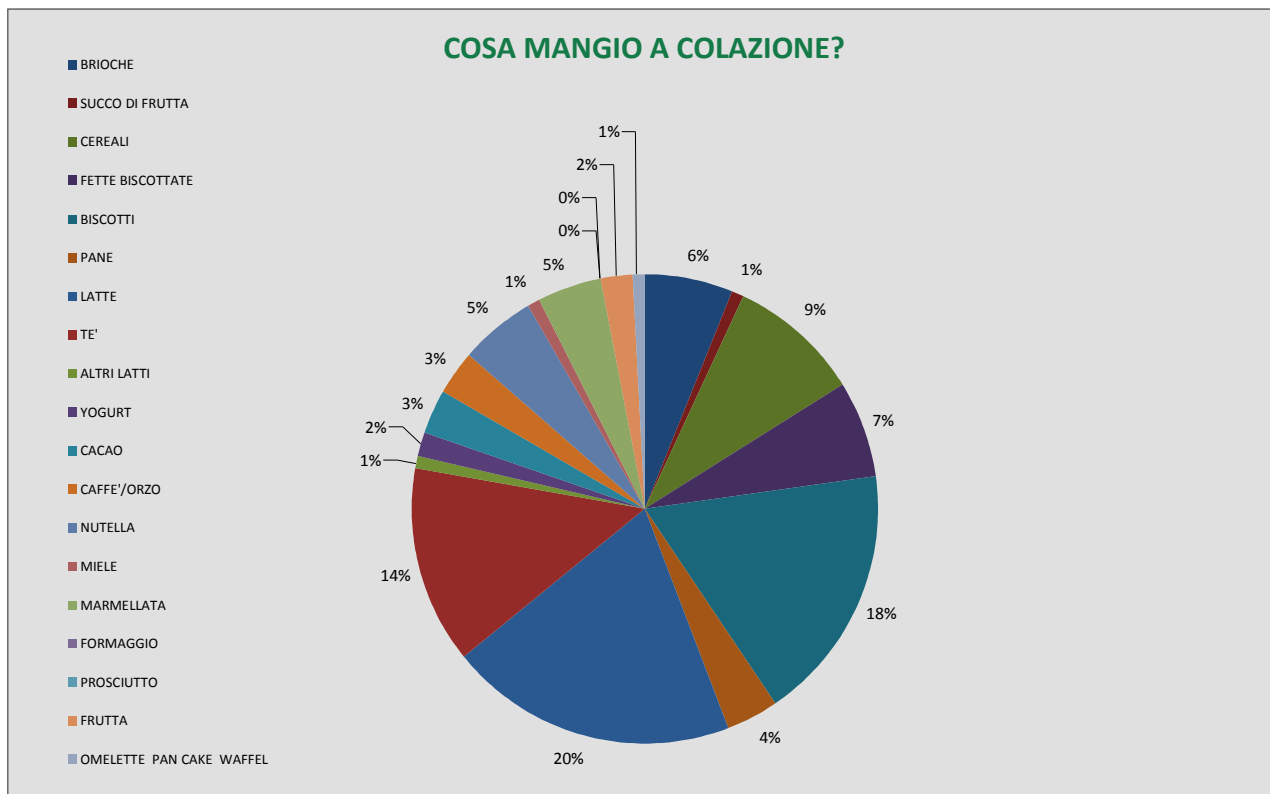
Come sempre, anche la Scuola in ospedale si inserisce portando il suo contributo dentro alle proposte educative di ciascun anno scolastico. Per quanto riguarda l'Educazione Alimentare abbiamo fatto un'inchiesta sugli alimenti consumati a colazione e, approfittato dell'aiuto di Francesca volontaria pasticcera, offerto ai bambini la possibilità di decorare dolci e preparare tartine da gustare insieme.

Aderendo al progetto "La fioritura" abbiamo inoltre invitato gli alunni ad illustrare pagine belle e/o divertenti dei libri preferiti da ciascuno. Di seguito ecco alcuni dei lavori prodotti .la scelta di quelli da pubblicare è stata difficile perché erano tutti belli!!

COLAZIONE CHE BELLA INVENZIONE

INTERVISTA AI BAMBINI





Grafici di Ernesta Mensah Baaba, 14 a

FILASTROCCHHE DA MANGIARE

LO ZUCCHERO FILATO

ZUCCHERO FILATO
DOLCE E FATATO
SOFFICE COME LA NEVE
UNA NUVOLE LIEVE LIEVE.

ZUCCHERO FILATO
VORREI AVERTI GIA' MANGIATO
PIACI AGLI UCCELLINI
MA SOPRATTUTTO AI BAMBINI.

SERGIO, 7 a



IL SALAME

Che buono il salame
Tagliato con le lame
Mi piace nel panino
Mi faccio uno spuntino.

È buono, che piacere
Affettato sul tagliere
È molto saporito
A tutti voi buon appetito!

Simone, 9 a



TORTA MENTA E CIOCCOLATO

Torta cioccolato e menta
Per il palato di chi non si accontenta,
fa guarire in fretta l'ammalato,
me la mangio e trattengo il fiato.

Elisa, 13 a

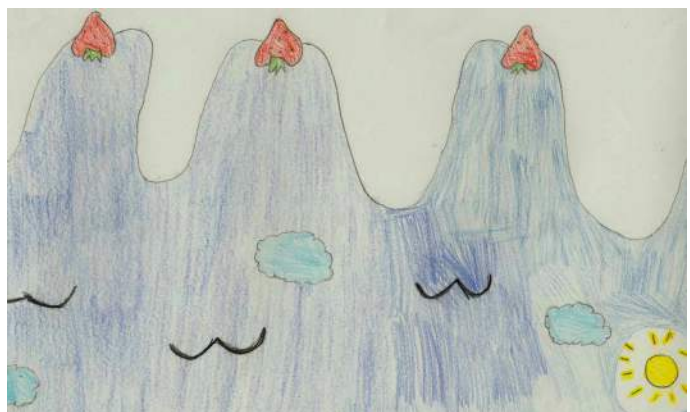


PANNA MONTATA

Panna montata
dolce e delicata
come onda in mezzo al mare
dentro di te vogliamo affogare.

Con le fragole sei perfetta
io ti mangio di gran fretta.

Maristella, 6 a



LA PIZZA

Aleksandra, 13 a

L'elefante colorato
Vola su un cibo prelibato
Questo bell'elefante
Vola su una gran pizza - tappeto
volante.

L'elefante vola sulla città più bella
New York di notte brilla come una
stella

Mi piace la pizza con i frutti di mare
Che con la mente mi fa volare.



LA BANANA

Josè, 12 a

La banana è deliziosa
E' buona e gustosa
Perfetta con la panna
la mangia anche la mamma.

Navigano navigano i pirati
Tra onde e pesci colorati
Navigando tutto in tondo
Girano il grande ed immenso mondo.



ACROSTICI DA MANGIARE

M i

I nteressa assaggiarlo

E

L eccarlo con

E ntusiasmo

L iquido

A mato da

T utti

T iepido

E caldo

T ranquillo
E rilassante

T i assaggio
E ti bevo

T iepido
E in compagnia

T e
E biscotti

B uona e
I nteressante
B evanda
I nsieme a
T utti gli
A mici

F uona e forte
R imedio
U nico
T i aiuta
T anto
A crescere

Elisa
Pierfranco

LA DOLCE RICETTA

DOLCE ALLO YOGURT E MELE

INGREDIENTI

4 uova intere
250 g. di zucchero semolato
250 g. di farina "00"
Un vasetto di yogurt da 125 g. vaniglia (frutta)
60 g. di olio di semi (o mais)
1 bustina di lievito per dolci
Una scorza grattugiata di limone (o limoncello)
Un pizzico di sale
3 mele

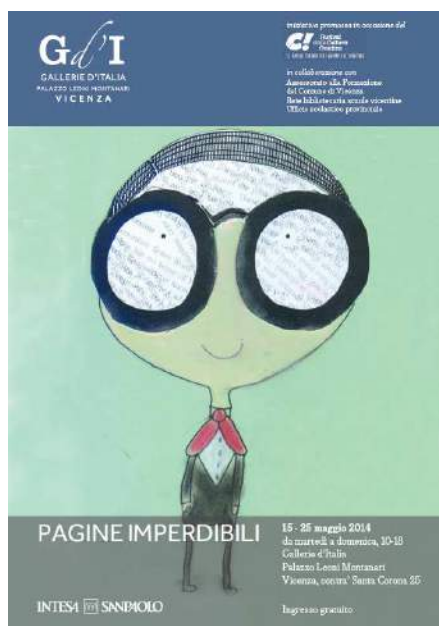
PROCEDIMENTO

Sbattere le uova con lo zucchero per 5 minuti, poi aggiungere lo yogurt, il sale, il limone (o limoncello) e poi la farina setacciata con il lievito e per ultimo l'olio.

Sbucciare le mele e tagliarne due a pezzettini e metterle nell'impasto, quindi imburrare e infarinare una teglia da 26 cm. E versarci l'impasto. Per decorare la torta tagliare l'ultima mela a fettine e disporle a piacere.

Mettere la torta in forno preriscaldato a 170° circa per 40 minuti.

Concorso “LA FIORITURA”



ISABELLA 7/2

Alla fine, però, tutti furono al loro posto. Allora Noè cominciò a issare la grande porta dell'arca, e proprio quando stava per chiudersi, ecco la gatta balzare a bordo con una capriola: era bagnata fradicia ma si stava ancora leccando i baffi.

La gatta riuscì a infilarsi in uno spiraglio proprio all'ultimo momento, ma la sua lunga coda folta si impigliò nella porta e vi restò chiusa dentro. Nel voltarsi, vide che le si era staccata di netto!

“Perché il gatto dell’isola di Mann non ha la coda” – fiaba tradizionale
Genere: Favole e Fiabe. Parole chiave: spiegazione fantastica, trasgressione
Proponente: Isabella Plevano, 7 anni, classe seconda. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).

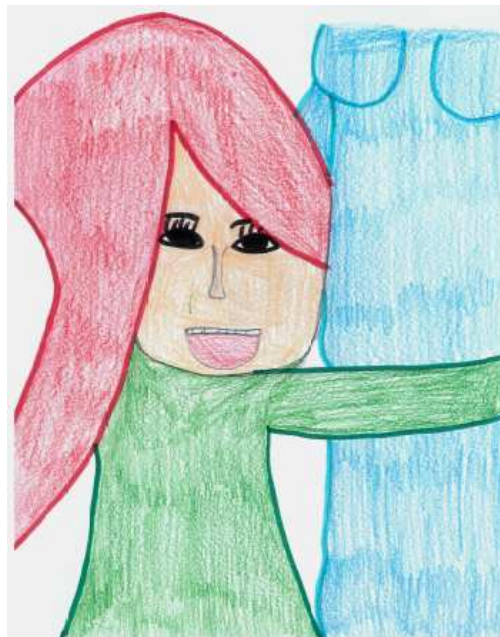


“Siediti in groppa” disse Cane Blu stiracchiandosi e sbadigliando, “faremo più in fretta”.

Cane Blu galoppò attraverso i campi; andava così in fretta che a Carlotta sembrava di volare.

“Cane Blu” di Nadja.

Genere: Racconti ragazzi, prima fascia d’età. Parole chiave: animale magico, amicizia, fiducia. Proponente: Abderahmen Bourai, 6 anni, classe prima. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).



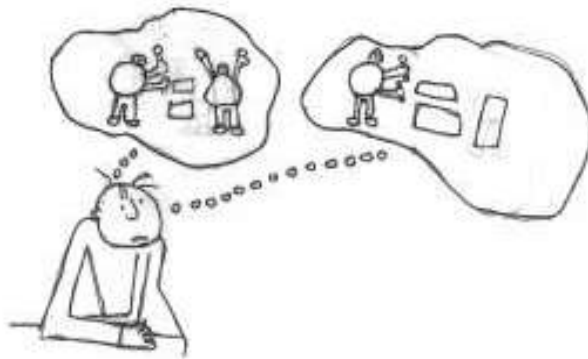
Irene Bissoli

Trovò la mamma.

*Era tornata, dopo aver fatto la spesa e la stava aspettando.
D’un fiato, Anna le confidò che non aveva più paura
del buio e del Babau e che non aveva più paura
dei vicini e degli altri bambini.*

“Una bambina coraggiosa” di M. Quarello.

Genere: Racconti ragazzi, prima fascia d’età. Parole chiave: dialogo, confidenza, serenità. Proponente: Irene Bissoli, 13 anni. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).



Giulio Bernardi, 14 a

“Ah-ah!” pensò improvvisamente George. “Ah-ah! Ci sono. Le confezionerò una nuova medicina, una medicina così potente, così infuocata e così fantastica che o la curerà del tutto o le farà scoppiare le budella.”

Genere: Racconti ragazzi, seconda fascia d'età.

La magica medicina” di Roald Dahl. Parole chiave: vendetta, sfida, paura

Proponente: Giulio Bernardi, 11 anni, cl. 1 Sup I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).



Eleonora Longo

*Ma improvvisamente, mio padre mi ha richiamato all'ordine:
 “Giangiacomo, sbrigati a mangiare. Hanno tutti finito da tempo”.
 Aveva la sua voce da amministratore delegato.
 Allora non ho fiutato. In tre forchette ho divorato la mia insalata.
 E il verme.*

“Il mio mondo a testa in giù” di Bernard Friot.

Genere: Racconti ragazzi, seconda fascia d'età. Parole chiave: ironia feroce, cattiveria infantile. Proponente: Eleonora Longo, 10 anni. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI)



Oliver aveva paura di tutto. Aveva paura dei rumori la notte, di provare cose nuove di stare da solo. Aveva paura della sua stessa ombra!

"La zuppa del coraggio" di Maryam Cocca Leffer.

Genere: Racconti, prima fascia d'età. Parole chiave: paura, autostima

Proponente: Giuseppe De Re, classe quarta. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).



Di tre cose ero del tutto certa.

Primo, Edward era un vampiro. Secondo, una parte di lui - chi sa come e quanto importante - aveva sete del mio sangue. Terzo, ero totalmente e incondizionatamente innamorata di lui.

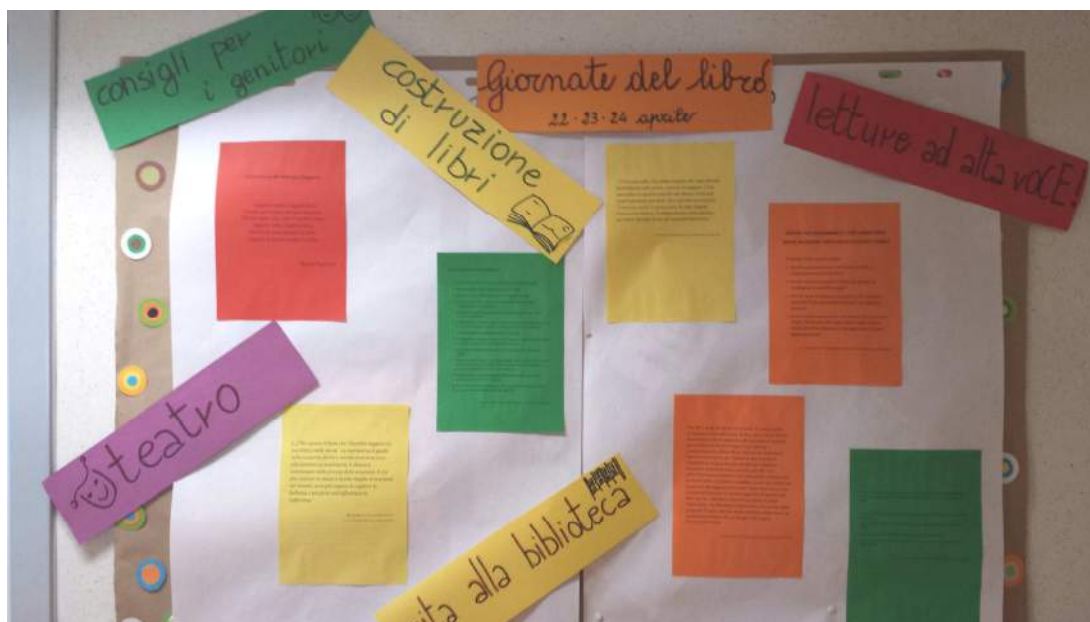
"Twilight" – Stephanie Meyer.

Genere: Fantasy. Parole chiave: amore, conflitto interiore, protezione.

Proponente: Elisa Franceschetti, 13 anni. I.C. 11 – Scuola in Ospedale (VI).

GIORNATE DEL LIBRO

22 – 23 - 24 aprile 2014



PERCHÉ È IMPORTANTE LEGGERE AD ALTA VOCE AI PROPRI FIGLI (ANCHE SE SANNO GIÀ LEGGERE...)

- ✓ Leggere con il proprio bambino è un modo per instaurare con lui una relazione affettiva, un legame per entrare nel suo mondo
- ✓ E' utile creare e stabilire un ambiente confortevole e piacevole ricercando momenti di tenerezza e serenità
- ✓ Cerchiamo di leggere in modo accattivante catturando l'interesse del nostro bambino. Magia, tono di voce, espressività, riproduzione di suoni: elementi importanti per attirare l'attenzione e creare un ambiente narrativo, immaginario, emozionante e fantastico
- ✓ Creiamo un rituale prima di iniziare a leggere
- ✓ Condividiamo con il nostro bambino la scelta del libro per avvicinarsi a lui , ai suoi sogni, gusti e desideri

(Mariella Lunardi, LeggiAmo, San Paolo edit.)



[...] "Per questo é bene che i bambini leggano (o ascoltino) delle storie. La narrazione li guida nella scoperta del loro mondo interiore, é un allenamento ai sentimenti, li abitua a camminare nella foresta delle emozioni. E chi piú conosce se stesso e la vita meglio si muoverà nel mondo, sarà piú capace di cogliere la bellezza e piú forte nell'affrontare le sofferenze."

Marco Vichi, ne *"I libri ti cambiano la vita"*
(a cura di Romano Montroni, Longanesi 2012)

PERCHE' PER UN BAMBINO E' COSI' IMPORTANTE SENTIR RILEGGERE TANTE VOLTE LA STESSA STORIA?

- *Perché vuole capirla meglio*
- *Perché vuole impararla a memoria e averla a disposizione quando gli serve*
- *Perché vuole prolungare il tempo da passare in compagnia di mamma o papà*
- *Perché vuole anticipare e pregustare con certezza i momenti di piú grande divertimento o di massima tensione*
- *Perché vuole essere sicuro, ma proprio assolutamente sicuro, che la voce che legge tradisca ogni volta le stesse identiche emozioni e dica ogni volta le stesse identiche parole*

da "LEGGIMI FORTE " Rita Valentino Merletti, Bruno Tognolini, Salani Editore 2006

" C'era una volta. Una frase magica che, ogni giorno, dall'infanzia alla morte, ci porta in viaggio. C'era una volta. Le quattro parole che danno inizio alle nostre partenze piú belle. Ecco perché mormorare "C'era una volta" é come issare la vela. Pagina bianca vela bianca. Ci imbarchiamo nelle parole o sul mare. Davanti a noi, gli orizzonti misteriosi."

E. Orsenna, La grammatica é una canzone dolce, Salani 2002

"Un libro, di per se stesso non é nulla. E' come un film proiettato in una sala vuota. Il vero valore di un libro é determinato solo in relazione alla quantità di luce che porta nella vita di chi lo legge." Così afferma perentoriamente Eliane Moss, autorevole studiosa di lettura e letteratura per l'infanzia. Non ci si deve sorprendere troppo, dunque, se talvolta i bambini mostrano un grande attaccamento per libri non particolarmente attraenti, non lodati dalla critica e non ai vertici delle classifiche di vendita. Le vie che conducono al piacere del leggere sono tante e tante sono le luci che possono illuminarle. In termini oggettivi la qualità dei libri con cui i bambini entrano in contatto é molto importante, ma altrettanto importante é la varietà delle proposte. Proprio perché ciascun bambino abbia modo di imbattersi nel libro che più di ogni altro saprà illuminargli la vita.

da "LEGGIMI FORTE " Rita Valentino Merletti, Bruno Tognolini, Salani Editore 2006

La voce umana ha un potere grande e segreto, che assordati da molti apparecchi rischiamo di dimenticare. Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce. [...]

La cosa fondamentale che questo libro dice a un genitore é dunque questa: parla a tuo figlio.

Hai un potere di umana magia nella gola, unico eppure comune: perché ne sei avaro?

Parla con lui, con lei. Non negargli ciò che sai fare, che gli serve.

E se non sai cosa dire, ci sono sorgenti di parole giuste, che son fatte per questo : leggi un libro.

da "LEGGIMI FORTE " Rita Valentino Merletti, Bruno Tognolini, Salani Editore 2006

"UN MONDO DI LIBRI":

in occasione della settimana dedicata alla lettura, un breve percorso tematico per accompagnare i bambini da 0 a 6 anni nel grande universo dei libri

Ci sono libri che...

Avvicinano i bambini alle prime letture

- M. Fox, H. Oxembury, *Dieci dita alle mani dieci dita ai piedini*, Il Castoro (dai 6 mesi)
- G. Vanetti, G. Mantegazza, *Brucoverde*, La Coccinella (da 1 anno)
- E. Carle, *Il piccolo bruco maisazio*, Mondadori (da 1 anno)

Raccontano il valore del fare insieme

- A. Abbatiello, *La cosa più importante*, Fatatrac (dai 3 anni)
- L. Lionni, *Pezzettino*, Babalibri (dai 4 anni)
- M. Grejniec, *Io mi mangio la luna*, edizioni Arka (dai 4 anni)

Parlano di amore dei genitori

- S. McBratney, A. Jeram, *Indovina quanto bene ti voglio*, Nord-sud edizioni (dai 3 anni)
- E. Carle, *Papà, mi prendi la luna, per favore?* Margherita edizioni (dai 3 anni)

- M. Gay, *Zeb e la scorta di baci*, Babalibri (dai 3 anni)

Parlano di fratellini e/o sorelline

- S. Blake, *Pappamolla*, Babalibri (dai 3 anni)
- Cordell, *Un altro fratello*, Margherita edizioni (dai 3 anni)
- J. Witek, C. Roussey, *Il pancione della mamma*, Gallucci editore (dai 4 anni)

Giocano con i suoni delle parole

- S. Bravi, *L'uccellino fa...*, Babalibri (da 1 anno)
- E. Bussolati, *Tarari tararera*, Carthusia (dai 3 anni)
- M. Rosen, *A caccia dell'orso*, Mondadori (dai 4 anni)

Raccontano tenere storie di amicizia

- L. Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo*, Babalibri (dai 2 anni)
- G. Wagener, M. Grejniec, *Billy e la tigre*, edizioni Arka (dai 4 anni)
- Nadja, *Cane blu*, Babalibri (dai 4 anni)

Fanno ridere

- M. Van Zeveren, *Mio! Mio! Mio!*, Babalibri (dai 2 anni)
- M. Ramos, *Il re é occupato*, Babalibri (dai 3 anni)
- M. Dubuc, *Il carnevale degli animali*, Il Castello editore (dai 3 anni)

Insegnano ad affrontare le paure

- M. Waddell, *I tre piccoli gufi*, Mondadori (dai 2 anni)
- J. Fardell, *Ti mangio!* Il Castoro (dai 4 anni)
- C. Naumann Villemain, M. Barcion, *Il ciuccio di Nina*, Il Castoro (dai 4 anni)

Si trasformano in bellissimi dvd

- G. Gianini, L. Lionni, *I cinque Lionni*, Gallucci editore
- B. Firth, M. Waddell, *Non dormi piccolo orso?* Nord-Sud edizioni
- E. Luzzati, *I tre fratelli*, Gallucci editore

Raccolgono tante storie

- N. Costa, *Storie di foglie e di cielo*, Einaudi ragazzi (dai 3 anni)
- J. Donaldson e A. Scheffler, *Guarda un po' che Gruffalò*, Emme edizioni (dai 4 anni)
- David McKee, *Il grande libro di Elmer*, Mondadori (dai 4 anni)

Aiutano ad affrontare dottori e malattie

- Patrizia Nencini, *Filastrocche scaccia bua*, Giunti kids (dai 3 anni)
- S. Rentta, *Animali dottori*, Nord-Sud edizioni (dai 4 anni)
- L. Timmers, *Il dottor Curatutto*, Clavis, (dai 4 anni)
-



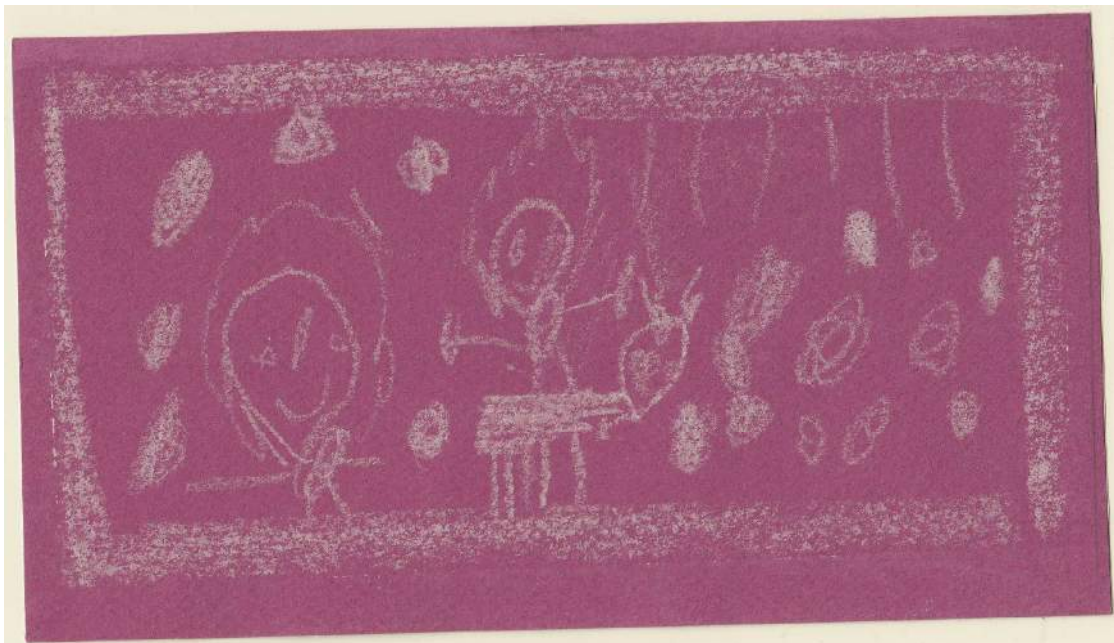
ARTE POSTALE

I bambini coinvolti nella proposta (Infanzia, Primaria e Secondaria) hanno realizzato la propria cartolina, hanno pensato ad un destinatario a cui inviarla ed hanno accettato di posticiparne l'invio, al fine di permettere l'allestimento di una mostra di Arte Postale organizzata dal prof. Pittarello.

La proposta ha incontrato l'interesse e la curiosità dei bambini, che non sempre erano a conoscenza dell'utilizzo di una cartolina postale.

Ecco di seguito alcune cartoline dei bambini:





ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI



Le dolci ricette di Francesca



DAL DOLCE...



... AL SALATO



**I VIGILI DEL FUOCO
INCONTRANO I BAMBINI**



Ci sono delle caratteristiche specifiche che bisogna avere per essere un vigile del fuoco?

E' necessario essere in buona salute, essere disponibili verso gli altri, essere disponibili a lavorare tutti i giorni dell'anno(qualche volta anche le notti).

Una donna può fare il vigile del fuoco? Certamente

Oltre a spegnere il fuoco i vigili del fuoco hanno altre mansioni?

Oltre allo spegnimento degli incendi, noi vigili prestiamo soccorso alle persone(se una persona rimane incastrata nell'auto dopo un incidente, se una persona rimane chiusa fuori casa e non trova la chiave) e agli animali (una mucca scivolata in montagna, in un canalone..). In caso di calamità naturali come terremoti o alluvioni oltre a soccorrere le persone le aiutiamo a recuperare i propri beni preziosi..Mettiamo in sicurezza, cioè rendiamo sicuri edifici pericolanti.

Come fate ad essere così veloci da quando vi chiamano a quando arrivate sul posto? Seguite un addestramento?

Possiamo essere veloci perché, quando viene richiesto il nostro intervento attraverso il nostro numero unico 115, ci informiamo bene sul luogo da raggiungere e facciamo partire immediatamente la squadra. I nostri automezzi hanno la precedenza su tutti gli altri veicoli sulla strada. Da quando ci chiamano alla nostra uscita non devono passare più di 20 secondi. E' molto importante il lavoro dell'operatore di sala operativa che raccoglie le richieste di aiuto perché ci indirizza ad inviare il giusto soccorso. Per tutti questi motivi i vigili del fuoco si addestrano di continuo.

Le caserme dei vigili del fuoco come sono dislocate nel Veneto? E nel territorio italiano?

C'è una caserma dei vigili in ogni capoluogo di provincia; rispetto alle dimensioni del territorio, ci sono anche altre ulteriori caserme (distaccamenti). Oltre alla caserma di Vicenza città, ci sono altre caserme in provincia.

Usate acqua o sabbia per spegnere il fuoco?

Per spegnere il fuoco usiamo di solito l'acqua. Altri prodotti utilizzati sono: schiume e polveri .

Posso spegnere il fuoco con il detersivo?

E' meglio non spegnere il fuoco con il detersivo perché di solito non se ne conoscono i componenti chimici

E' bello giocare con il fuoco?

In linea di massima sarebbe meglio evitare ma, se si vuole giocare con il fuoco è importantissimo essere con una persona adulta (genitori o parenti).

Perché quando spegni il fuoco viene fuori il fumo nero e qualche volta grigio?

Il colore del fumo dipende dai materiali bruciati: la plastica, ad esempio produce un fumo nero, denso, che pizzica la gola e fa lacrimare gli occhi ed è molto dannoso; un fumo grigio può essere prodotto dalla combustione dell'erba secca o della legna. L'erba verde infine produce un fumo biancastro

Perché nella fiamma ci sono diversi colori, una parte blu e una parte gialla?

La colorazione della fiamma è determinata dalla temperatura del materiale bruciato, ad esempio guardando la fiamma del fornello in cucina, si possono notare diverse colorazioni: la fiamma (quella più calda) è bianca nella parte alta , quella vicina alla pentola, gialla e immediatamente più sotto blu.

Se uno è dentro un buco, dove non c'è aria, può accendere il fuoco per vedere?

Se nel buco non c'è neanche un po' di aria non si accenderà mai un fuoco perché per avere la combustione è necessario ci siano: aria, il combustibile (legna, benzina..) e un innesco (il fiammifero).

Prendete il tempo

Prendete il tempo di giocare;
è il segreto dell'eterna giovinezza

Prendete il tempo di leggere,
è la sorgente del sapere.

Prendete il tempo di amare e di essere
amati,
è un grande regalo.

Prendete il tempo di farvi degli amici,
è la via dei fortunati

Pretendete il tempo di ridere,
è la musica dell'amore

Prendete il tempo di pensare,
è la sorgente dell'azione

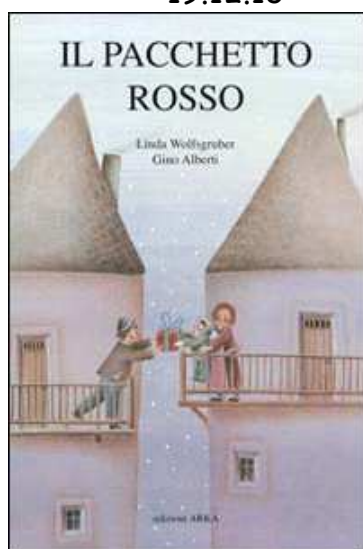
Prendete il tempo di donare,
la vita è troppo corta per essere egoisti

Prendete il tempo dello stupore e del
silenzio
È la vostra forza sulla terra.

PROGETTO LETTURA con MARIA PIA



19.12.13



20.02.14



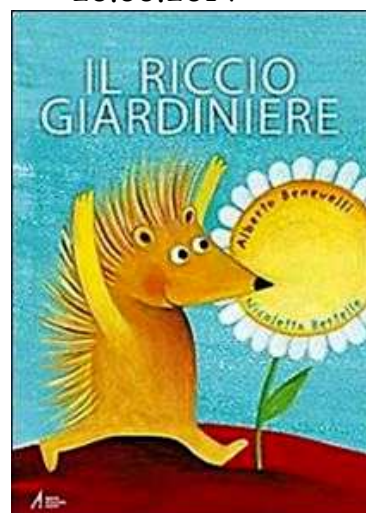
13.03.14



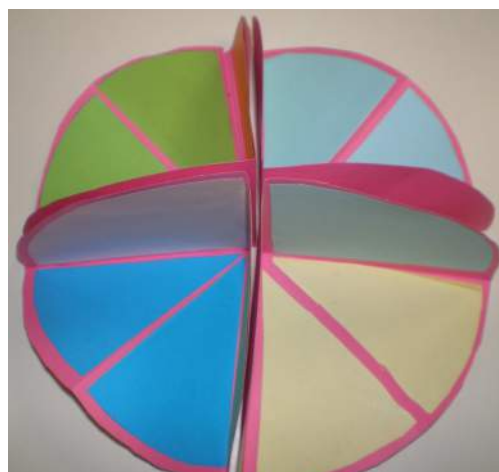
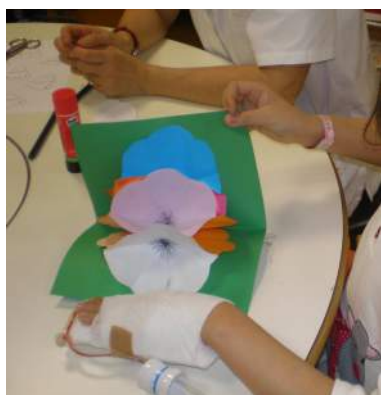
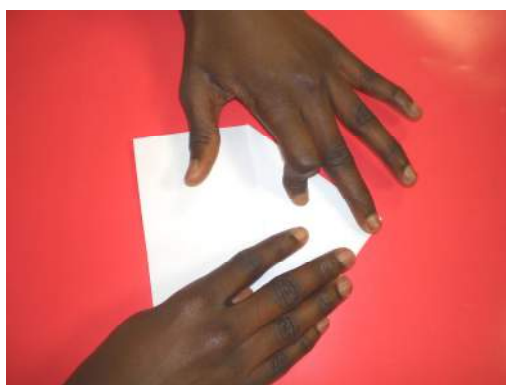
10.04 2014



26.06.2014



ORIGAMI con Mauro





U.L.S.S. N. 6 "VICENZA"
U.O. Pediatria
U.O. Chirurgia Pediatrica



SCUOLA IN OSPEDALE



SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910

BUTTIAMOLA IN MUSICA!

lunedì 17 febbraio 2014 ore 16:00

Atrio di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza



MARIO LANARO

&

LUCIA LANARO

Il maestro **MARIO LANARO** sarà il protagonista di **una serie di cinque incontri per i bambini dei reparti di Pediatria e Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di San Bortolo dal titolo BUTTIAMOLA IN MUSICA!**

Di solito si dice "buttiamola in ridere" quando vogliamo sdrammatizzare una situazione oppure quando pensiamo che un sorriso possa farci dimenticare, anche solo per un momento, una brutta esperienza.

BUTTIAMOLA IN MUSICA vuole essere – allo stesso modo – un momento di svago, per i giovani ospiti dell'Ospedale di Vicenza. Un'ora per farli evadere, per portarli lontano, in mondi magici popolati di note e di parole che diventano melodia. Una parentesi per sorridere, ascoltare, ma anche cantare, imparare qualcosa di nuovo e stupirsi: chi l'avrebbe mai detto che il nostro nome di battesimo può diventare in pochi minuti una stupenda melodia? Il maestro Lanaro è capace anche di questo!

Lo affiancherà la figlia ventenne Lucia, che dal padre ha ereditato la passione per la musica ed il canto. Lucia è iscritta alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova (con indirizzo legato allo sviluppo e all'educazione dell'età evolutiva) e da grande sogna un lavoro nell'ambito della musicoterapia.

Alle lezioni nelle aule dei Conservatori del Veneto, Mario Lanaro ha affiancato nel tempo l'impegno nella direzione, nella ricerca, nell'insegnamento della coralità nelle scuole ed in ambito amatoriale. E soprattutto un'inesauribile vena compositiva. Divulgare la musica è il suo impegno quotidiano e lo fa in mille modi diversi che riescono ancora ad entusiasmarlo.

Per la Società del Quartetto di Vicenza, con la quale collabora da molti anni, ha realizzato il progetto "Scrivi che ti canto", dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado, che comprende un concorso poetico-musicale, una serie di videolezioni sul web, spettacoli e incontri di approfondimento per docenti.

Si ringrazia:

 IONISA ORGANIZZAZIONE EVENTI
MALTAURO

Buttiamola in musica

di Paola Giorio

Da qualche tempo, una volta al mese, nella corsia del Reparto di Chirurgia pediatrica risuonano dolci melodie, andiamo a vedere di che si tratta?

La Società del Quartetto, nelle persone del Maestro Mario Lanaro e di Lucia Lanaro offre l'opportunità ai bambini ricoverati di entrare nel mondo delle note, sperimentare la magia di sentire trasformato il proprio nome in una canzone, ascoltare brani cantati.

Durante i sessanta minuti dell'incontro non ci si accorge più che ci sono tosse, flebo, carrozzine o punti di sutura perché è la musica che cattura l'attenzione e scioglie le preoccupazioni invitando tutti i presenti a lasciarsi trasportare da emozioni nuove e piacevoli.

Bambine e bambini degenti, ma anche nonni e genitori, hanno accolto con piacere l'iniziativa che ha preso avvio a marzo e si concluderà, con cadenza mensile, a giugno.

Anche i responsabili delle Unità operative di Pediatria e Chirurgia pediatrica, Dottor Massimo Bellettato e Dottor Fabio Chiarenza hanno apprezzato l'iniziativa accogliendo i musicisti.

Doveroso ricordare il fattivo contributo dato da Carolina Valmarana, ideatrice dell'iniziativa e dalla ditta Maltauro che ne ha permesso l'attuazione pratica.

Noi insegnanti della Scuola in Pediatria infine, non possiamo che dirci entusiaste.

LA MUSICA IN OSPEDALE

Mi chiamo Emanuela e sono in ospedale.

Qui in ospedale c'è una scuola e io mi diverto molto a scuola perché ci sono tante cose da fare : disegnare , fare i puzzle , leggere colorare o aiutare le persone a ritagliare. Ci sono molte cose da fare !! Ieri è stata una giornata meravigliosa. Abbiamo avuto un insegnante che suonava il piano con sua figlia.

All'inizio io e Gabriele (un bambino arrivato prima di me) abbiamo suonato un po' il piano con l' insegnante poi sono arrivati altri ragazzi: Matilde, Nunzio e John.

Abbiamo suonato i nostri nomi con il piano. Poi abbiamo suonato altre canzoni, abbiamo suonato SOL e MI dopo altre note.

Poi ci hanno raccontato la storia di Cappuccetto Rosso e ci hanno suonato e cantato una canzone. Abbiamo capito molte cose sulle note e sulla musica.

Da grande mi piacerebbe imparare a suonare la chitarra.

EMANUELA OPPONG

Anni 8, Creazzo

E' stata una bella esperienza avere la possibilità di ascoltare e imparare la musica anche quando si sta male, è un modo per sfuggire e distrarsi.

Tutte le proposte fatte erano interessanti sia per i bambini più piccoli che per quelli della mia età.

Nunzio, 12 anni, Vicenza

BUTTIAMOLA IN MUSICA

Lunedì 17 Febbraio, un gruppo di ragazzi e di bambini della scuola dell'ospedale hanno partecipato ad un laboratorio musicale: "Buttiamola In Musica".

Il maestro Mario Lanaro e sua figlia Lucia hanno musicato ogni nome dei ragazzi presenti, formando una piccola canzone.

Dopo, il maestro e sua figlia hanno cantato varie canzoni.

Anche i ragazzi hanno partecipato cantando varie canzoni, tra cui: "DO RE MI", "Frozen ed il regno di ghiaccio", "La Bella ed la Bestia" e tante altre.

Questa esperienza è stata molto interessante, bella e divertente..., per un attimo i ragazzi ricoverati hanno dimenticato il dolore che hanno e si sono divertiti!

Elisa Franceschetto (13 anni)



BUTTIAMOLA IN MUSICA!

Handwritten musical notation on a single staff in treble clef. The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes. Below the staff, the lyrics are written in a cursive hand: "Mi che le le lidelelea ve ve ve la gu li no no".

BUTTIAMOLA IN MUSICA!

Vi 17 Febb 2014

Handwritten musical notation on a single staff in treble clef, 2/4 time signature. The melody consists of quarter and eighth notes. Below the staff, the lyrics are written: "Sa. ra Sa ra u. na bambi. na bel. la".

DO FUGNO RE

Lara ♡ * * ♪ ♫

si ringrazia IMPRESA COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO, s.p.a.

BUTTIAMOLA IN MUSICA!

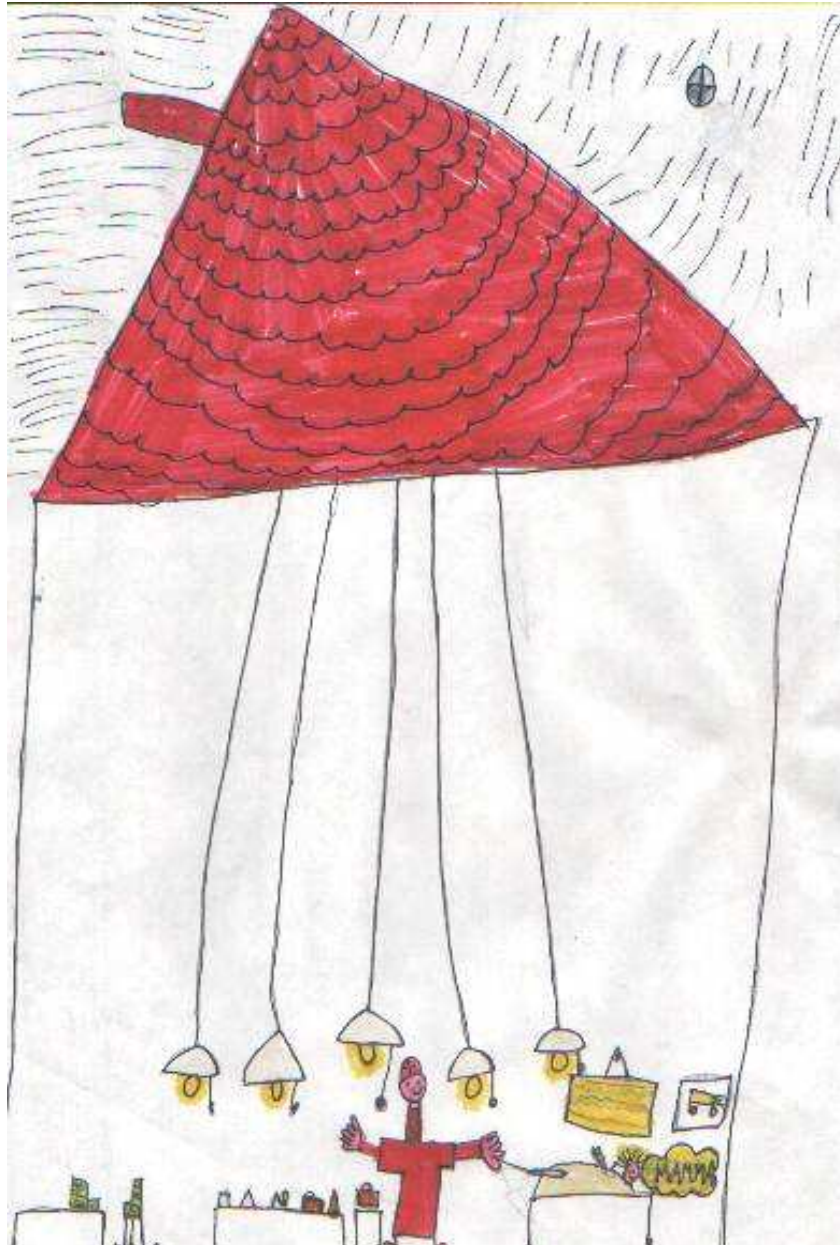
Del'alto

Handwritten musical notation on a single staff in treble clef, key signature of one sharp (F#), 2/4 time signature. The melody consists of quarter and eighth notes. Below the staff, the lyrics are written: "mp f# mio no. me e Daria vengo de Ma ro sti ce".

Daria, Marostica...

si ringrazia IMPRESA COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO, s.p.a.

io in ospedale



Io mi chiamo Giorgia.

Sapete che cosa mi è successo?

Da un po' di giorni avevo l'otite: avevo un po' di male alle orecchie.

Il dottore mi ha detto che avrebbero dovuto ricoverarmi in ospedale per fare la flebo.

Lunedì sera sono arrivata in ospedale. Subito una dottoressa mi ha visitato e mi ha messo la flebo e subito mi hanno portata nella mia stanza, la 34.

Quella notte non ho chiuso occhio ma vicino a me c'era papà che stava sveglio con me.

Oggi è venerdì, io mi sento meglio e forse entro domani andrò a casa.

Giorgia Balasso, 7 anni

LA RISONANZA MAGNETICA

Ciao, sono un ragazzo quattordicenne che vuole un po' parlare di quello che ha fatto oggi: una risonanza magnetica!!!

Io ho dovuto fare questo test per un forte mal di schiena, e dato che sono ancora giovane, non è molto normale avere questo problema; è tutto iniziato una settimana fa con questo dolore, che dopo si è espanso lungo la mia gamba destra, e a questo punto sono stato ricoverato in modo che facessi al più presto la risonanza.

Avevo tanta paura questa mattina perché mi avevano detto chi mi avrebbero messo una cannuccia nel polso in modo da iniettare una sostanza che serviva proprio nel test.

Quando mi hanno chiamato per fare questa operazione, stavo pensando di scappare ... ma alla fine era stato tutto tranquillo e non avevo sentito niente e non fatevi prendere dalla paura che vi rendete solo ridicoli!!!

In seguito ti dicono di metterti a digiuno fino alla risonanza magnetica, e vi assicuro che è brutto non mangiare per tre ore, ma io sono un po' risollevato nel sentire che altre persone dovevano non mangiare anche per una giornata intera ☺.

Alle 13:00 mi hanno chiamato, mi hanno accompagnato in uno spogliatoio dove ti dovevi togliere tutti i vestiti rimanendo in "mutande", che vergogna!!

Dopo io sono rimasto in una specie di tubo, nel quale, se saresti claustrofobico, impazziresti di sicuro; comunque, prima di entrare, ti danno delle cuffie, che senza ti spaccheresti i timpani letteralmente, ti sdrai e devi stare immobile per una mezz'oretta, io sono stato fermo per tre quarti d'ora, ma basta chiudere gli occhi, pensare a qualche cosa di piacevole e il tempo passa come una scheggia, ma la cosa che mi ha dato più fastidio è stato che il letto sotto continuava a vibrare dal rumore.

Passato il tempo, esci, ti rivesti e hai finito tutto!!! A me hanno detto che potevo tornare a casa anche subito.

Vi consiglio di passare il vostro tempo di ricovero nella scuola, che vi divertite di sicuro e non vi annoierete mai ☺!!! Ciao ooooo.

Anass Berradi

L'OSPEDALE

**Quando sono entrata all'ospedale avevo PAURA!
Abbiamo seguito la linea verde, siamo arrivati nel reparto di pediatria, ho aspettato in sala d'aspetto e quando è arrivato il mio turno un'infermiera e un dottore mi hanno messo una flebo.
Il dottore mi ha detto che dovevo essere operata.
Avevo tantissima paura di tutto.
Mi hanno portata su un lettino azzurro e poi mi hanno messo un tubo che mi scaldava il lettino.
Nella sala operatoria c'erano tante persone e tanta luce.
Mi hanno appoggiato sul petto dei sensori e poi mi sono addormentata e non ho sentito più niente.
Quando mi sono svegliata ero ancora lì e mi hanno riportata in camera.
Mi sentivo un po' meglio ma avevo male alla pancia, dove mi avevano tagliato.
Mi hanno fatto stare a digiuno per quattro giorni, anche senza acqua!
Poi finalmente mi hanno portato fette biscottate e te.
Un po' alla volta mi sono sentita meglio e ieri sera ho mangiato pasta in bianco.
Ora sto meglio.
Finito.**

Isabella Plevano, anni 7

MI SONO AMMALATA DI POLMONITE E SONO STATA IN OSPEDALE.
PER ESERCITARMICI NEL RESPIRO HO AVUTO L'IDEA DI GONFIARE
DEI PALLONCINI.

MAN MANO CHE MI ESECITAVO HO SCOPERTO CHE MI
SERVIVANO MENO SOFFI PER GONFIARNE UNO.

NE HO GONFIATI SETTE

POI LI HO PRESI E LI HO REGALATI AI BAMBINI.

GIORGIA BARBIERI, PERGINE VALSUGANA, ANNI 10, CLASSE QUARTA



Abbiamo chiesto ai bambini di parlarci della loro esperienza qui in ospedale e raccolto le loro risposte.

Eccole:

MI E' PIACIUTO...

Fare il puzzle di Peppa Pig in camera
La puntura perché mi faceva "le gate"
Giocare a mamma casetta con le pentoline
Giocare nella scuola
Vedere dalla finestra che veniva a trovarmi mio cugino
I pagliacci ieri sera che mi hanno portato un fiore
Il cibo dell'ospedale
Leggere in biblioteca
Colorare
Fare i lavoretti
Tenere il braccialetto con il nome.

NON MI E' PIACIUTO...

Dormire, perché mi faceva male la mano e avevo paura di non svegliarmi più
Il prelievo e i raggi alla gamba
Il cibo
Annoiarci
Tenere il braccialetto
Tenere la flebo per tante ore
Saltare giorni di scuola

COSA MI FA STAR MEGLIO ADESSO CHE SONO QUI

Amici con cui stare
Famiglia, i genitori sempre vicini
Avere la scuola e le maestre così non mi annoio

*Nour 10 anni e Gabriele 8 anni da Maxillo Facciale,
Julia 5 anni Pediatria e una bimba del pronto Soccorso*



IN PRONTO SOCCORSO



io racconto

a scuola in ospedale



Fiabe in Pediatria Medicina narrativa

Ascolto e invenzione di fiabe basato sul modello proposto dalla Narrative Based Medicine nelle Pediatrie degli ospedali del Veneto.

"Il bambino in ospedale può, attraverso la fiaba, ricevere un supporto valido al lavoro educativo di tutela e promozione del suo benessere psicologico" scrive la professoressa Natascia Bobbo, docente presso la facoltà di Scienze dell'Educazione a Padova.

Condividendo questa affermazione, si è pensato di partecipare ad un progetto regionale che prevede la narrazione di fiabe e la raccolta di nuovi testi inventati dai bambini dopo l'ascolto.

Le fiabe che leggerete qui di seguito sono le prime, ad esse ne seguiranno altre a partire dai prossimi numeri di "Raccontare".

LA NOTTE BRILLANTE DEL LAGO MISTERIOSO

C'era una volta un lago misterioso dove viveva una balena un po' vecchia che si chiamava Balè.

Balè aveva scelto di vivere in quel lago perché là non c'erano squali, ma molti amici simpatici.

Fuori dal lago c'erano molti fiori colorati di un colore speciale che brillava la notte perché un vampiro, Vasil, spargeva brillantini su ciascun fiore.

C'erano anche molti animaletti di tutti i tipi: farfalle: farfalle, coccinelle, vermi, uccellini, lumache, formiche.

I bambini li nominavano ad uno ad uno perché si divertivano con loro: inseguivano le farfalle, davano da mangiare agli uccelli, guardavano crescere le rane e osservavano le formiche mentre trasportavano nel formicaio le briciole di pane.

Diego, Eleonora, Giuseppe, Luna

IL CONIGLIO MAGICO

C'era una volta,

una bambina povera che aveva tanti amici.

Un giorno andò da un amico e giocarono insieme : con i cavalli in miniatura, con i burattini, con i pupazzi.

Dopo un'ora litigarono perché l'amico non la lasciava mai giocare con i suoi giochi e la bambina allora andò da un altro amico, povero come lei. I due giocarono in giardino.

Da un cespuglio sbucò un coniglio bianco che si chiamava Bob e che disse: "Volete giocare con i miei amici conigli? Ci divertiremo molto".

Detto fatto partirono per andare nel bosco, lì trovarono un Troll che li rapì e li portò nella sua casa sopra un albero per tenerli prigionieri.

Bob aveva poteri magici, poteva trasformarsi in qualsiasi cosa e il Troll voleva sapere come faceva.

In quel momento tutti gli amici conigli si raggrupparono sotto l'albero e quando il Troll scese dall'albero lo trasformarono in una piccola pianta di rosmarino.

Alla fine la bimba, il suo amico e i conigli tutti insieme tornarono a casa a giocare.

Filippo, 8 anni, Rettorgole - Greta 11 anni, Bolzano Vicentino



IL LIBRO D'ORO

C'era una volta un bambino capriccioso che cercava di avere un libro d'oro per avere le istruzioni per completare un complicato lavoro.

Il libro si trovava nel castello stregato dell'orco Ciccio, il più ricco che sia mai esistito.

Il bambino cominciò a camminare nel bosco quando si spaventò perché c'era qualcuno dietro ad un cespuglio; fa due passi indietro finché vede uno gnomo uscire dal suo nascondiglio che gli disse. "Dove stai andando? Da questa parte c'è il perfido orco e dovresti tornare indietro!" il bambino non gli diede retta e continuò ad andare avanti.

Arrivato al castello bussò alla porta e una civetta venne ad aprire e gli chiese cosa voleva.

Il bambino le rispose che voleva il libro d'oro, ma lei gli disse che era dell'orco e gli chiuse la porta in faccia.

In quel momento arrivò lo gnomo e gli disse: "Scegli fra questi oggetti che ho in mano" Erano: un mantello che rende invisibili, una pozione velenosa e un gioco così noioso che faceva addormentare chi lo giocava.

Il bambino scelse il mantello invisibile perché poteva prender quello che gli serviva senza farsi vedere, lo indossò ed entrò nel castello.

Arrivò nella stanza segreta dove l'orco stava dormendo e prese il libro, poi, senza farsi vedere, uscì sbattendo la porta.

A questo punto l'orco si svegliò e il bambino inciampò e gli cadde il mantello che, essendo invisibile, non si poteva più vedere.

Il bambino corse subito verso la cucina dove c'era un riccio, Ric, che stava preparando la cena.

Il bambino gli disse: "Aiuto! Dove posso scappare?" Eric gli mostrò una porta segreta che l'orco non conosceva.

Così il bambino riuscì ad uscire dal castello con il libro d'oro e arrivò a casa sano e salvo e riuscì anche, grazie a l libro, a completare il lavoro e a venderlo a suo zio.

Amine, 10 anni, Chirurgia Pediatrica

LA PORTA MAGICA

C'era una volta una bambina di nome Marta che viveva in riva al mare e aveva quattro amiche: Barbara, Alessandra, Giulia e Sara. Erano tutti molto poveri.

La mamma di Marta le leggeva sempre una fiaba, "La porta magica": chi trovava la chiave di quella porta poteva esaudire tre desideri.

Marta, assieme alle sue amiche, decise di andare a cercare la chiave perché non era contenta della sua vita.

Si mise d'accordo con le amiche per partire a mezzanotte perché non voleva che i genitori le scoprissero. Cammina, cammina le ragazze erano molto stanche e si addormentarono. Il mattino dopo, al risveglio, videro un giovane

signore alto e magro con gli occhi azzurri e i capelli biondi che la guardava. Marta gli parlò chiedendogli: “Sei un mago?”

“Sì, perché me lo chiedi?” rispose l'uomo. “Perché voglio chiederti un favore: aiutaci ad arrivare velocemente nella foresta dove c'è la porta magica” rispose Marta.

Il mago offrì alle ragazze una macchina magica che in verità era stregata, perché infatti le portò nel suo castello e le chiuse in prigione. Inoltre il mago non era un mago ma una strega che mangiava i bambini.

Marta era molto arrabbiata ma decisa a fuggire assieme alle amiche, si lamentava ad alta voce e, tra i lamenti, pronunciò la parola “Uffi - à”.

“Uffi à” era una parola magica che fece comparire un folletto.

Marta pensò che fosse un altro trucco, ma il folletto a quel punto prese la collana che aveva al collo e la sfregò: improvvisamente Marta e le amiche si trovarono nella foresta, vicino alla porta magica. A questo punto bisognava trovare la chiave.

Marta si ricordò che nella fiaba che la mamma le raccontava si parlava del posto in cui era nascosta la chiave: un buco coperto dalle foglie vicino alla porta.

Cercò, e vicino alla porta vide delle foglie, le scostò e trovò la chiave. Aprì la porta e vide una luce brillante. Camminò un po' avanti e c'era una nebbiolina, ma aldilà della nebbia c'era una nuova terra ricca e meravigliosa.

Marta desiderò che quella terra andasse al posto del Paese dove lei viveva, Alessandra che tutti gli abitanti potessero avere un computer, Giulia e Sara desiderarono che nessuno fosse più povero. Barbara desiderò che il fiume diventasse di cioccolato.

E tutti vissero felici e contenti.

Sara, 9 anni Altavilla Vicentina (24 marzo 2014)



LE ALI DELLA LIBERTA'

Il sole si staglia all'orizzonte.

Le onde si infrangono contro la chiglia della nave.

Comincia ad esserci fermento sul ponte.

L'equipaggio sfreccia da una parte all'altra della portaerei.

Ed eccoli che emergono dal ventre della bestia....

apertura alare immensa, strumentazione di ultima generazione, fan paura solo a guardarli, sono i caccia F25.

Gloriosi guerrieri del cielo, volano con onore nei cieli immensi.

Come immortali, non possono essere abbattuti.

Quando metti piede nella cabina, ti sembra di esser nel futuro....

tutte le informazioni sono proiettate sul visore del casco.

Quando ti trovi da solo in cielo e ti sembra di poterlo toccare con un dito, puoi provare la vera libertà.

Ti senti il padrone del mondo.

Ti senti invincibile.

E' una sensazione che solo pochi eletti possono pagare dopo un lungo e duro percorso Ma ne è valsa la pena.

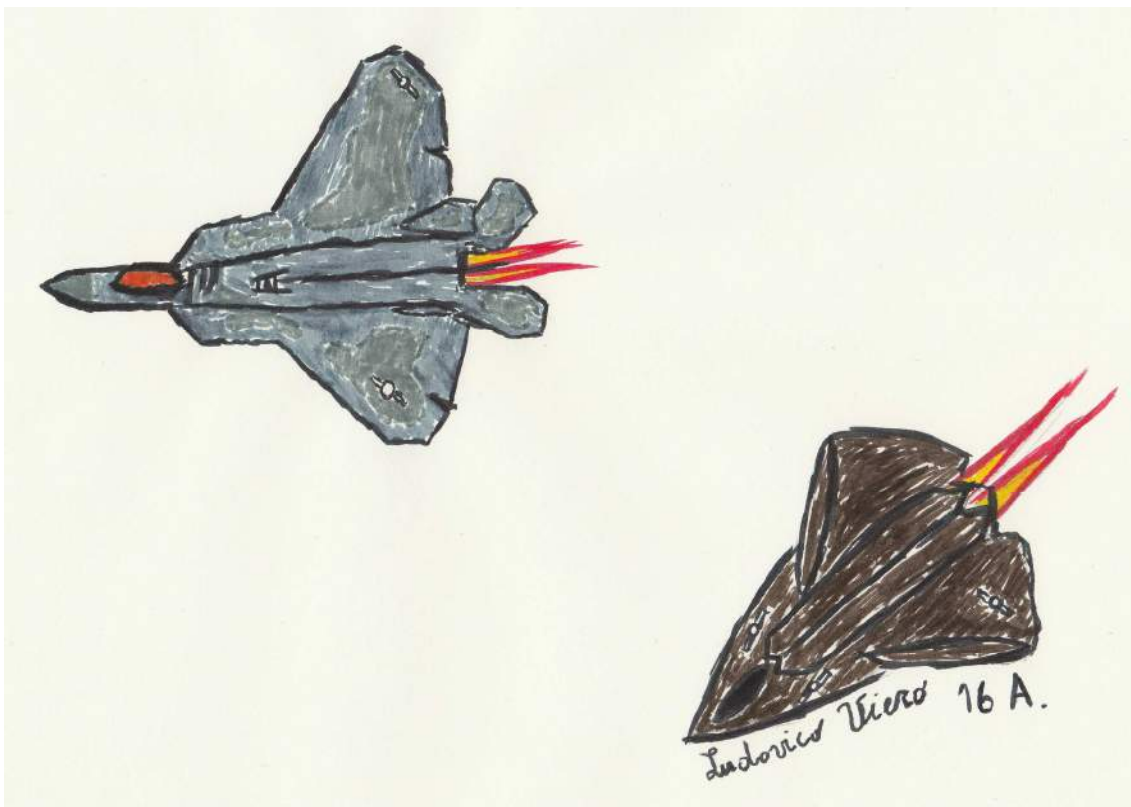
Gli aerei da caccia hanno sempre dominato i cieli dalla prima guerra mondiale.

da semplici apparecchi in lamiera, siamo passati a velivoli sempre più avanzati, al punto tale che non hanno più bisogno di un pilota.

Anche se, se nelle vene di un caccia scorrerà metano invece che il sangue di un umano egli non potrà mai provare quell'incredibile sensazione dovuta all'Adrenalina che sale.

Non potrà mai provare la vera LIBERTA'.

Ludovico, 16 Anni



COMMENTO ALLA POESIA
“MONOLOGO PER CASSANDRA”
di Wyslawa Szymborska

"Sono io Cassandra".

Cassandra chi?

La figlia del re di Troia Priamo? La sacerdotessa di Apollo?

Una profetessa destinata a non essere che mai creduta?

Cassandra è tutto questo, ma è, soprattutto, una donna che non riesce a vivere con gli altri esseri umani perché, mentre questi vivono il presente, lei muore, ogni giorno, nel futuro.

Anche se i suoi concittadini cercano di evitarla, per diffidenza e timore, e non prestano ascolto alle sue predizioni, Cassandra non porta loro rancore, anzi nutre nei loro confronti un'accorata compassione e li ama "dall'alto", perché sa già conosce la tragica fine della patria.

Non riesce a vivere tranquillamente il presente, perché è angosciata per l'incombente disfatta che non può in alcun modo impedire.

Possiamo subito capire, leggendo i versi sciolti di Wyslawa Szymborska, che la poetessa si cala nei panni di Cassandra, perché il titolo della poesia è "Monologo per Cassandra", e non "Monologo di Cassandra". La Szymborska non fa parlare Cassandra, ma fa parlare se stessa di Cassandra, come se esprimesse i propri affetti attraverso questa figura femminile che è immortale nei secoli, così come lo sono i sentimenti che prova: il dolore, l'esclusione e la solitudine.

Ciò che accomuna le due donne è dire la verità, spesso scomoda, prima che al resto dell'umanità essa sia comprensibile. Accomunate in qualche modo dal loro ruolo - l'una profetessa, l'altra una poetessa - hanno entrambe il tragico dono di una singolare chiaroveggenza, che le isola dalla restante umanità, ignara e, proprio grazie alla sua inconsapevolezza, capace di godere dell'istante fuggevole.

Purtroppo, infatti, spesso anche il poeta, come il veggente, avverte prima degli altri e in maniera più intensa emozioni struggenti ed eventi tragici. Anche la maggior parte degli esseri umani al giorno d'oggi, come un tempo i concittadini di Cassandra, preferisce credere a una bugia che consenta di vivere il presente con un'"umida speranza", piuttosto che trascorrere un'esistenza piagata da una più profonda consapevolezza.

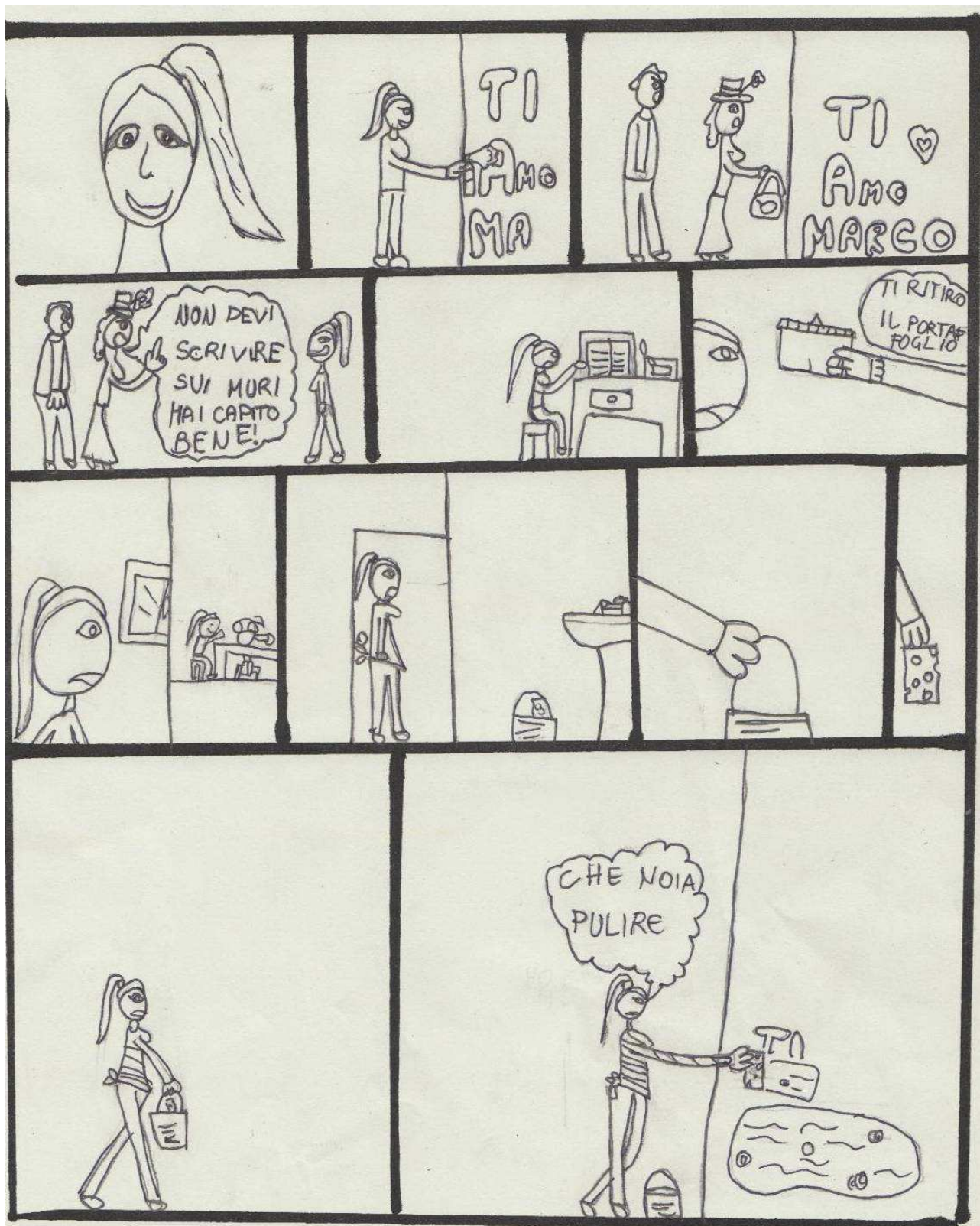
O forse Cassandra è come tante donne che, grazie a quel sesto senso che caratterizza il genere femminile, nell'imminenza di una catastrofe avvertono prima degli altri serpeggiare nell'animo un'oscura inquietudine: allora vorrebbero gridare per avvertire l'umanità immemore, che si aggira ancora tranquilla compiendo i gesti consueti e quotidiani.

Ma poi capiscono che sarebbero solo prese per pazze, come l'infelice profetessa, reprimono la voce che urla dentro di loro e attendono mute il disastro.

Nazia, 16 a

SCRIVENDO SUI MURISI IMPARA

breve storia in dodici sequenze



1. CARLOTTA
2. CARLOTTA DISEGNA SUL MURO
3. I GENITORI VEDONO LA SCRITTA
4. GENITORI SGRIDANO CARLOTTA

5. CARLOTTA IN CASTIGO A FARE I COMPITI
6. RITIRO DEL PORTAFOGLIO DI CARLOTTA
7. CARLOTTA GUARDA I SUOI AMICI DALLA FINESTRA
8. I GENITORI DICONO A CARLOTTA DI PULIRE IL MURO
9. CARLOTTA PRENDE IL SECCHIO DELL'ACQUA
10. POI PRENDE LA SPUGNA
11. CARLOTTA SI AVVIA VERSO IL MURO DA PULIRE
12. CARLOTTA PULISCE IL MURO E SI STANCA UN PO'

SOFIA B. (8 anni)

LA SCARPA ROTTA

Tanto tempo fa una scarpa nuova era stata venduta ad un grande e grosso uomo d'affari.

L'uomo era grosso e stava per tanto tempo sul suo sofà perché pensava che nessuno potesse aiutarlo ad alzarsi.

Tre giorni dopo il grande uomo prese la scarpa e se la infilò. Dopo un istante l'uomo volò in aria senza sapere la destinazione.

La scarpa volante lo portò in una radura incantata dove il cielo era al posto della terra e viceversa.

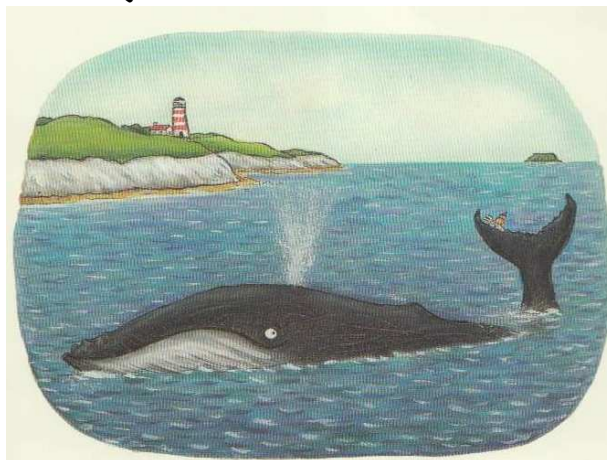
L'uomo impaurito toccò un pulsante e alle sue spalle arrivò un pugno rosso che lo fece arrivare dall'altra parte della radura incantata.

Dall'altra parte della radura l'uomo pensò che se rimetteva la scarpa avrebbe ripreso a volare.

L'uomo non riuscì più a volare perché la magia della scarpa era svanita e la distrusse.

Federico Rialto

L' ACQUA DEL MARE DOLCE



Un giorno una balena assaggiò l'acqua del mare e disse che era veramente squisita.

Con il suo verso chiamò tutte le balene.

Insieme gustarono l'acqua del mare.

Non solo le balene assaggiarono l'acqua, ma anche i pesci.

Così il mare rimase senza acqua.

I pesci erano disperati ma.....

...le balene che erano molto buone e gentili spruzzarono l'acqua che avevano bevuto rendendo felici i pesci.

Corrado Bacco (9 anni)

IL VIAGGIO DI COCO'



Un vaso di fiori parlante dice a un bambino che dovrà fare un lungo viaggio.



Il bambino ascolta il vaso attentamente e decide di partire.



Prende un aereo e atterra
in un paese magico.



Incontra anche un incantatore di
serpenti e si ferma ad ammirarli.



Lì incontra dei fenicotteri giganti con
cui fa amicizia.



Trova un passaggio segreto che lo
riporta a casa.

Marco Cornolò

CLASH OF CLANS



E' un **gioco virtuale** disponibile per Android e IOS.

Al gioco può partecipare un numero illimitato di persone, è **gratis** e molto **divertente**.

Per iscriversi ad un clan - gruppo di persone che stanno giocando - bisogna costruire un castello.

Il castello viene costruito dentro un villaggio dai *muratori* che sono i personaggi fondamentali del gioco.

Per avere i materiali occorre possedere *oro* che viene guadagnato dalle truppe di soldati durante la battaglia.

Il *municipio*, che è la parte centrale del villaggio, viene difeso dalle mura e dalle armi acquistate con l'oro incamerato dalle truppe.

Un'altra caratteristica di questo gioco è la presenza di *miniere d'oro* e di estrattori di *elisir*.

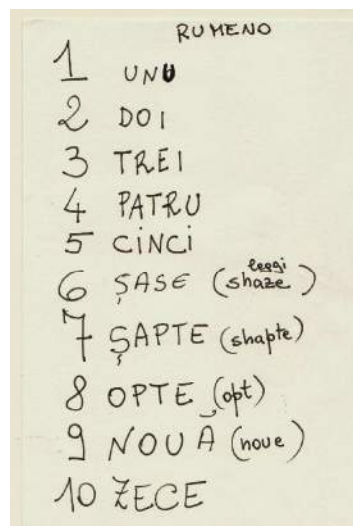
L'elisir è una sostanza che serve a costruire ulteriori attrezzature e ad addestrare nuove truppe.

Luigi, 13 anni e Davide, 12 anni

Ed ora ecco come viene descritto il gioco in Wikipedia

E' un gioco di strategia che consiste nello sviluppare un villaggio, con lo scopo finale di raggiungere il più alto numero di trofei possibile e il livello più alto possibile per arrivare sulla vetta della classifica mondiale (tutti i giocatori del mondo) o, anche in cima alla classifica italiana (tutti i giocatori in Italia). Sebbene *Clash of Clans* sia stato inizialmente gratuito, ora non lo è più.

- **Oro:** Una delle 2 risorse primarie del gioco. Si può utilizzare per costruire e potenziare alcune difese o per comprare: deposito di elisir, estrattore di elisir e varie decorazioni.
- **Elisir:** La seconda delle risorse primarie e fondamentali del gioco: e si può utilizzare per acquistare e potenziare: caserme,, miniere d'oro, depositi, truppe e decorazioni.
- **Elisir nero:** Questa risorsa è molto preziosa e difficile da ottenere e si può utilizzare per acquistare: stanatore di mine aeree, truppe nella caserma nera, re barbaro, regina degli arcieri.



I NUMERI IN RUMENO

Lupu Toma Andrei

ACROSTICI

Stella
E
Roberta
Giocano
Insieme
all'**O**mbra

i E ri
L aura
g I ocava
con **i S** uoi
A mici

Finalmente
i Ragazzi
Andranno
i N
Campeggio
E
in **S**ieme
g i o Cheranno
Ovunque

Era
L'ora
della **S**toria
per **A**ddormentarsi

SERGIO (8 A)
FRANCESCO (17 A)

M i
A spetto di
R ivivere
T utti
I nsieme
N uove
A vventure

S embra
C he
U niti
s O gniamo
i L futuro
A colori

Martina C. , 10 anni

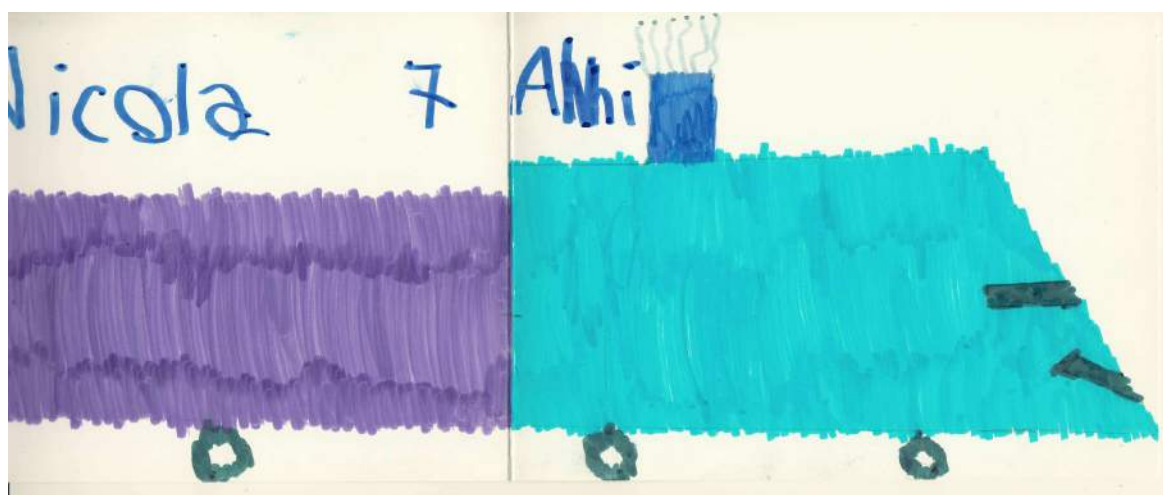
T asti
A llegri
S uonano
T anti
I nni
E
R idono come
A mici

Marco Cornolò, 10 a



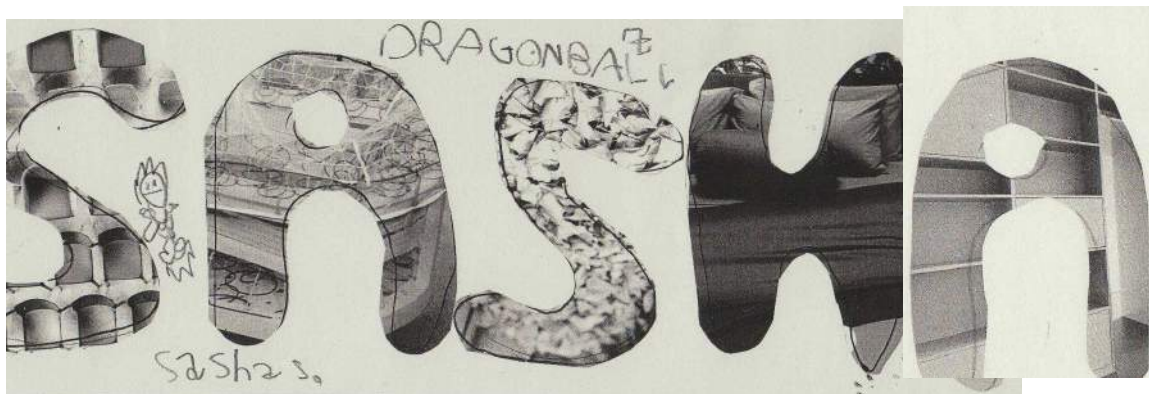
Il T reno
co R re veloce
E
in N contra
l' O rizzonte

Nicola, 7 a



Ogni
Relazione
Importante come
Zio
Zia
O
Nonno vanno
Tenuti con
Entusiasmo

Diana, 8 a



ALEXANDER (SASHA)

Deriva dal nome greco *Alexandros* composto dai termini *alexo*, "difendere", "aiutare" e *andros*, "uomo" il significato viene quindi interpretato come "**protettore di uomini**" "difensore di uomini" che **presta soccorso agli uomini**^[1], oppure "**uomo che difende**"

Venne portato da molti personaggi dell'antica Grecia; fra i quali soprattutto Alessandro Magno, re di Macedonia e conquistatore dell'Impero Persiano. Inoltre, Alessandro era anche un altro nome di Paride, il personaggio della mitologia greca

Alessandro è uno dei nomi di maggiore diffusione in Italia tra i nuovi nati di questo secolo.

La posta del cuore



CIAO



31 gennaio 2014

Grazie a tutte le
infermiere, dottoresse
e volontari, maestre e
clown perché in questi
giorni di ricovero non
mi sono annoiato né
spaventato anche se ho
imparato a dire
ahiahiahia!!!

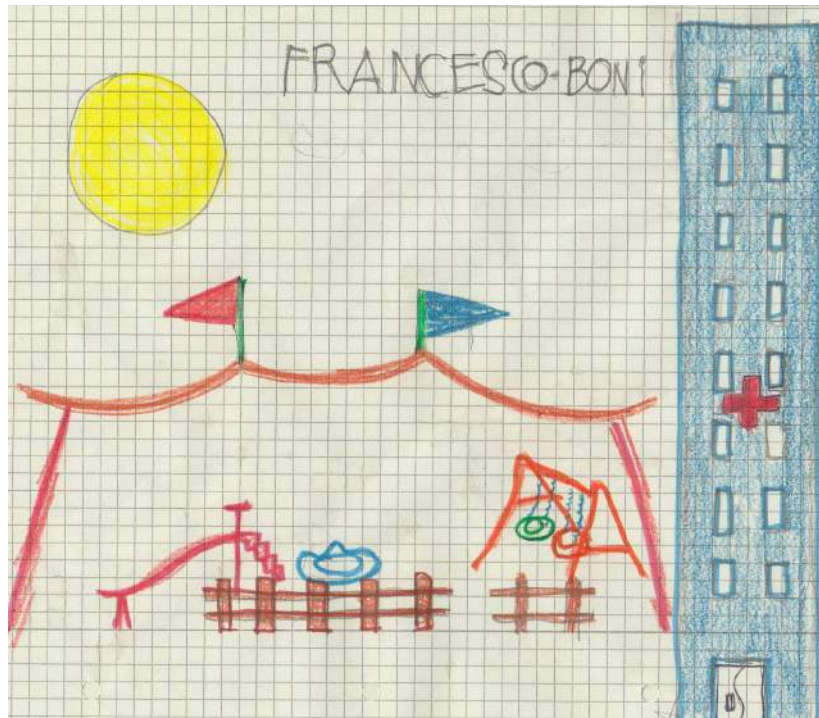
CIAO

GIUSEPPE



Grazie e
Buon Lavoro
e tutti!
mamma
e papà

Grazie di tutto!
Abbiamo trovato
persone Splendolide
(8 anni)
CHAKIR YASSMINE

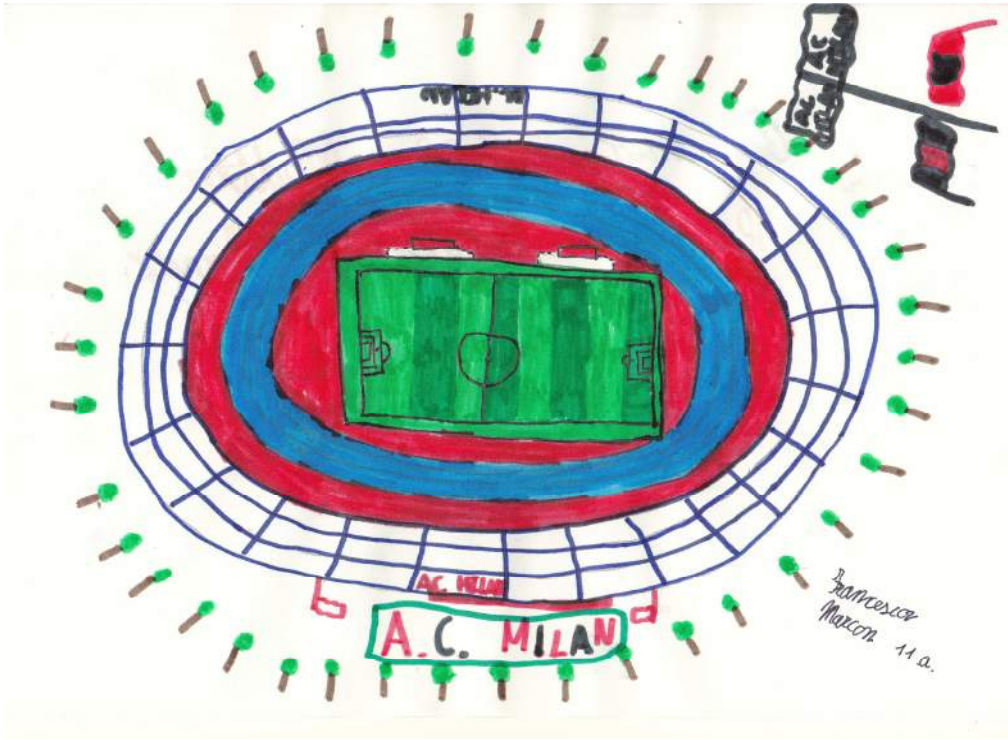


STATE BENE ALL'OSP:
EDALE SPERO DI
SI

A simple drawing of a smiling face with three vertical lines above it, representing hair or a head.

Per mia mamma e
mio papà un bel
disegno per l'impegno
e la passione
che hanno messo! 😊
Marion
Francesca



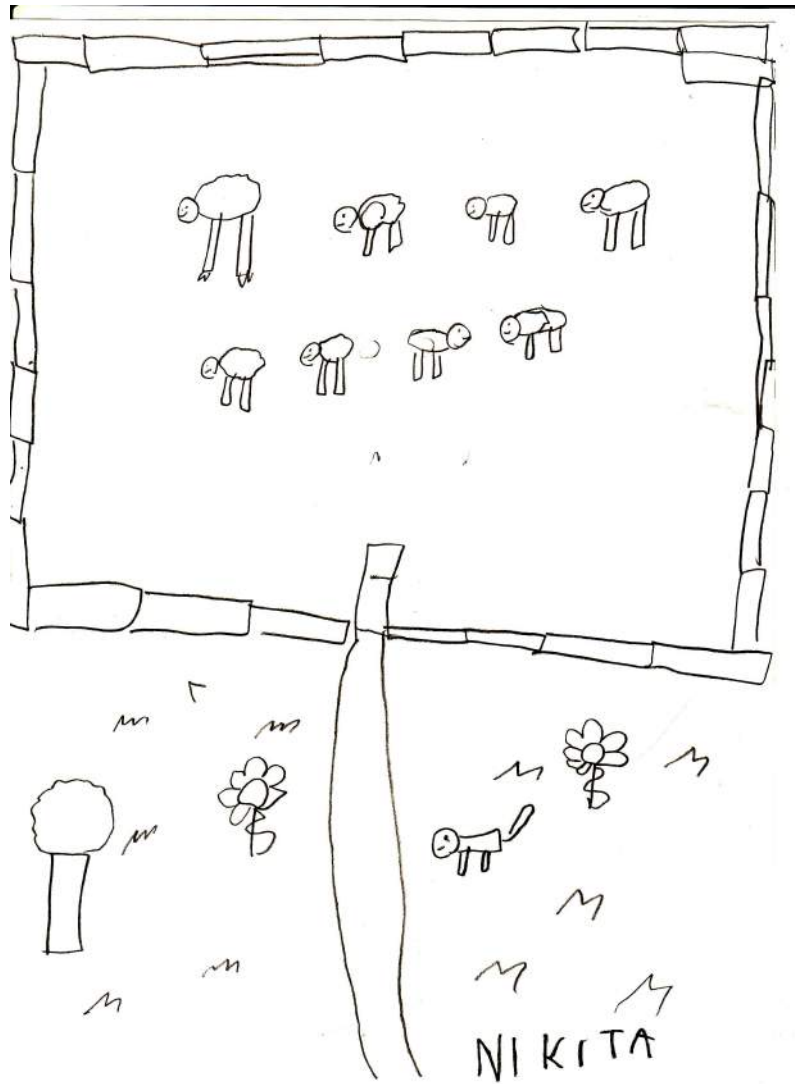


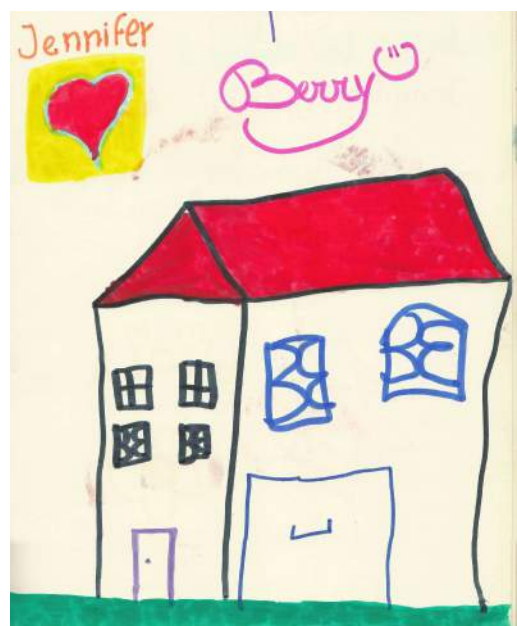
Per mio fratello Mattia
 il miglior fratello del Mondo
 Francesco Marcon



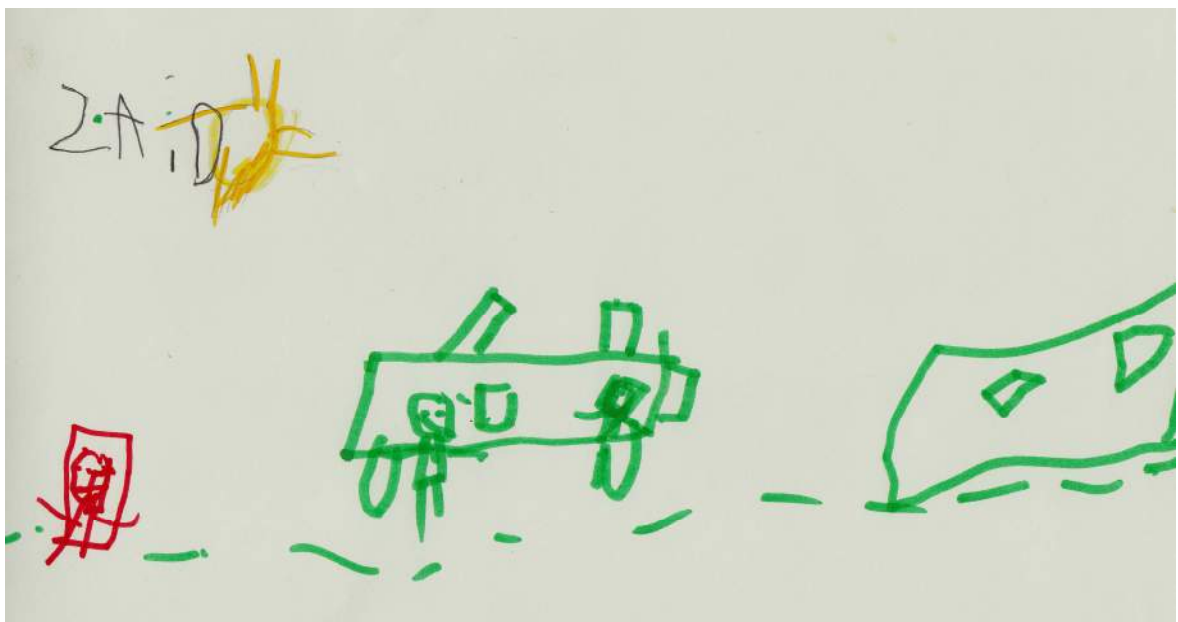
un mondo di disegni







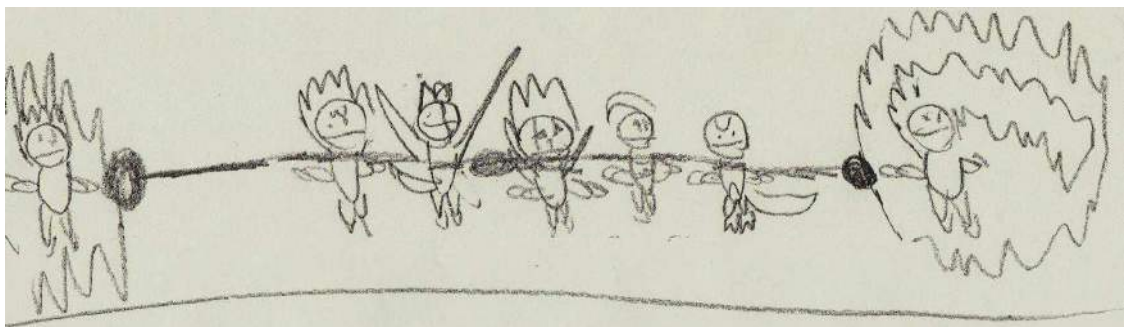




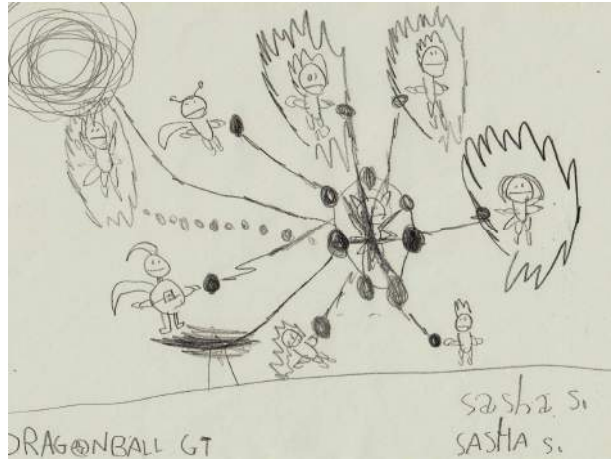
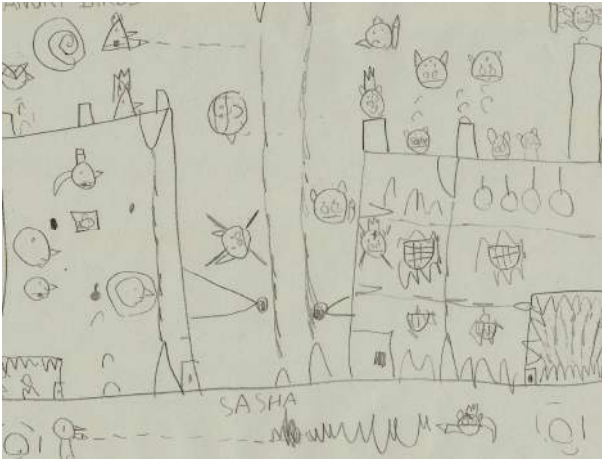
LA CITTA DI VICENZA VISTA DALL'AREA DOVE
SONO LEONARDO, FILIPPO E PIETRO

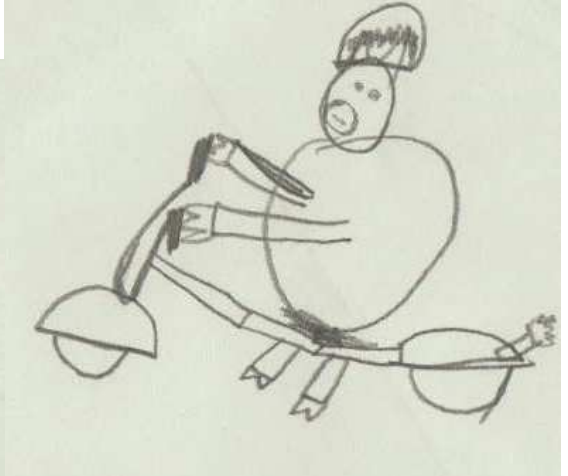
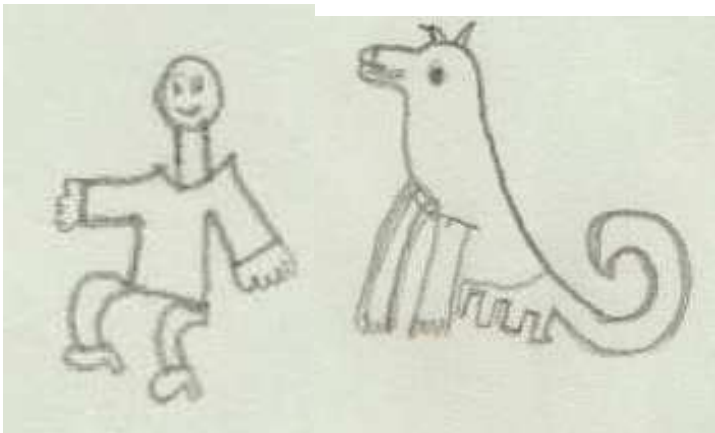
10 FEB 2014

Leonardo!



SASHA ○ ○ ○ ○ ○
DRAGONBALLGT (○)







luglio 2014

... Che storie ...

AREA D – reparto di pediatria (3° piano) - Scuola dell'infanzia

con Maria Pia dalle 15.30 alle 17.30

martedì	mercoledì	giovedì
1 luglio Scappa Lampo	2 luglio La valle nella nebbia	3 luglio Troppo rumore
8 luglio Viaggio nella notte blu	9 luglio Mishka lo spensierato	10 luglio Una bambina coraggiosa
15 luglio Troppo rumore	16 luglio La valle nella nebbia	17 luglio Scappa Lampo
22 luglio Una bambina coraggiosa	23 luglio Mishka lo spensierato	24 luglio Viaggio nella notte blu

AGOSTO 2014 CON ILARIA

*Se il tempo vuoi imbrogliare,
in saletta devi andare!
Là tante attività troverai
e sicuramente non ti annoierai!
Ad accoglierti Ilaria ci sarà,
insieme il tempo volerà!
Su, dai, corri in saletta
una divertente attività già ti aspetta!!!!*



QUANDO:

martedì 12 agosto
giovedì 14 agosto
martedì 19 agosto
giovedì 21 agosto

martedì 26 agosto
giovedì 28 agosto
martedì 2 settembre
giovedì 4 settembre

dalle 15.00 alle 17.30

DOVE:

Sala scuola 3° piano Reparto Pediatria AREA D

ATTIVITA':

Attività creative (utilizzo di cartoncini e fantasia per costruire diversi oggetti), lavori con materiali riciclati, attività di manipolazione, giochi di società...

PERCHE':

Perché giocare aiuta a guarire!

CHI E' ILARIA:

Ho 22 anni e sono un'educatrice professionale in ambito sanitario.
Ho esperienza con i bambini poiché ho lavorato come educatrice tirocinante nel reparto pediatrico dell'ospedale di Padova.